

Due morti negli scontri violentissimi durati tutta la notte
Razzisti e poliziotti incendiano case nel ghetto negro di Tampa

A pagina 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Protestano i soldati USA nel Vietnam: Rimandateci a casa

A pagina 12

In confronto alle precedenti consultazioni elettorali

Il P.C.I. recupera in Sicilia

e avanza nel resto d'Italia

Gravissima relazione del capo del governo Eshkol al Parlamento di Tel Aviv

«NON TORNEREMO MAI NEI VECCHI CONFINI»

Persistenti attacchi israeliani contro l'ONU — Dayan alle sue truppe: «Ringuainate le spade, ma tenetevi pronti»

Consiglio di Sicurezza: i violatori della tregua tornano indietro

Il nostro Partito passa in Sicilia dal 17,3 del 1964 al 21,3% - Affermazione comunista nelle Puglie - Oscillante la DC - Stazionario o in regresso il PSU - Avanzata del PSIUP e successo del PRI - Delusione per il fallimento della forsennata campagna anticomunista

Miglioramenti del nostro Partito a Pisa, Crotone e in molte località del Mezzogiorno e del Nord

RIEPILOGO GENERALE SICILIA

Table with 4 columns: Partiti, Regionali '67, Regionali '63, Amm. '64 (Comuni oltre 5.000 abitanti). Rows include PCI, PCI-PSIUP, PASC, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, PLI-MSI-Mon, and TOTALI.

COMUNE DI SIENA

Table with 6 columns: PARTITI, Comunali 1967, Politiche 1963, Comunali 1964. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, and Altri.

COMUNE DI PISA

Table with 6 columns: PARTITI, Comunali 1967, Politiche 1963, Comunali 1966. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, and TOTALI.



TEWFIK (Siria) - Soldati fatti prigionieri in una operazione di rastrellamento in territorio siriano giacciono bendati e seduti nell'interno di un camion, guardati a vista da un soldato israeliano con l'uniforme del «ranger» (Telefoto A.P. - L'Unità)

NEW YORK, 12. Da fonte bene informata si è appreso che l'Unione Sovietica sta facendo sondaggi sulla possibilità di fare convocare una sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU...

TEL AVIV, 12. Una grave dichiarazione che conferma le posizioni più oltranziste espresse nel giorno scorso è stata resa dal primo ministro Levi Eshkol nel corso della seduta del parlamento israeliano...

Per discutere le conseguenze dell'aggressione israeliana

IMPROVVISA VISITA A MOSCA DEL PRESIDENTE BOUMEDIENNE

La Pravda e le Isvestia analizzano le cause della sconfitta e ricordano il concreto aiuto dell'URSS ai paesi arabi

Dalla nostra redazione. MOSCA, 12. Dopo essersi incontrato nella mattinata con Tito, il Presidente del consiglio dei ministri algerino Boumedienne è giunto a Mosca alle 17 di stasera...

assunti dall'URSS, come dagli altri paesi socialisti dell'Europa, col recente «vertice socialista» di Mosca. Si tratta — mentre i dirigenti di Tel Aviv non solo non ritengono le loro forze sulle linee di partenza...

Più «Popolorum» e meno «Popolo»

Reso arillo (ma che strano cattolico!) dalla «blitzkrieg» di Dayan (con uso di «napalm»), il direttore del Popolo, Franco Amadini, tenta di convolgere tutta la DC nello sterfido antiarabismo...

Una dichiarazione del compagno Longo

Il compagno Longo ha ripulito la seguente dichiarazione: «In Sicilia il risultato elettorale indica un notevole recupero del Partito comunista rispetto alle elezioni amministrative del '64...

Si sono concluse ieri le operazioni elettorali sia per la Assemblea regionale siciliana sia per il rinnovo di numerosi Consigli comunali, soprattutto in Toscana (Pisa e Siena), in Calabria (Crotone), in Puglia e nel Polesine. Un esame dei dati disponibili consente di delineare questo quadro...

I RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Nelle elezioni comunali

La DC ha perduto in Sicilia oltre quarantacinquemila voti

Ancora più gravi i regressi rispetto alle comunali del '64 - Trombati l'ex presidente D'Angelo e Rubino, fratello del protagonista del sacco di Agrigento - Sensibile recupero comunista rispetto alla consultazione elettorale di tre anni fa - L'affermazione conseguita dal PSIUP e dal PRI

Notevole successo del PCI nelle Puglie

Hanno votato circa centomila elettori - 2500 voti in più al PCI - L'avanzata nel Brindisino

Il PCI recupera in Sicilia (Dalla prima pagina) fatti una flessione del 2,2 per cento. Per una valutazione corretta dei risultati, occorre tuttavia tener presente che nelle amministrative del 1964 la nostra percentuale era scesa - sul totale dei capoluoghi - al 13,6 per cento. Nelle elezioni di ieri, il cui dettaglio illustriamo a parte nelle tabelle e nei servizi dalla Sicilia, il PCI ha ottenuto negli stessi capoluoghi 133.901 voti, pari al 17,1; un recupero, dunque, del 3,5 per cento. Sempre rispetto ai dati comparativi del 1964, il PSIUP risulta aumentato del 0,7 per cento; mentre il PSU arretra dell'1,7 e la DC del 4,5. Il PRI sale del 2 per cento, il PLI cede voti ai monarchici e ai fascisti.

Dalla nostra redazione PALERMO, 12.

I risultati definitivi che vanno affluendo stasera da tutta l'isola, segnano un netto rovesciamento della DC. Con la sola eccezione di Palermo, la DC precedenti (1963), e nelle città, inoltre, subisce un netto arretramento rispetto alle amministrative del '64, alle cui posizioni-boom non riesce a giungere neppure a Palermo. Il nostro partito ha una netta ripresa sulle amministrative del 1964 e si avvicina alle posizioni del 1963.

La sconfitta della DC - che perde 45 mila voti (di cui 33 mila nei capoluoghi) - è particolarmente clamorosa a Enna, dove essa perde uno dei suoi deputati più in vista (l'ex presidente della Regione, D'Angelo), che aveva tenuto a battesimo il centrosinistra in Sicilia e a Messina dove la pattuglia dei deputati della DC cala da 6 a 5 membri. La sconfitta nel resto della Sicilia è compensata dal guadagno di un deputato a Palermo. Presi assieme tutti i capoluoghi di precisione dove il partito di maggioranza veniva pronosticato come il grande favorito, i dati fanno invece registrare, rispetto al 1964, una scarse flessione della DC che perde il 4,5 per cento, mentre il PCI guadagna tre punti in percentuale. L'obiettivo di raggiungere e superare il 10 per cento dell'ARS è completamente fallito.

Molto grave la débacle della DC in provincia di Agrigento (meno 13.000 voti, pari a un calo percentuale di 4 punti); lo stesso elettorato dc ha voluto severamente condannare i protagonisti dello scandalo della frana, tramutando clamorosamente l'on. Rubino, fratello del noto speculatore, al posto del quale ha mandato a Sala d'Ercole un dirigente della CISI; a Catania (dove i tre punti perduti nei regionali diventano 12 se i dati delle elezioni di ieri si confrontano con le comunali del '64); a Siracusa (4 punti), e naturalmente a Enna dove la perdita equivale a un tracollo: quasi 8 punti in meno in percentuale. La flessione in realtà interessa non solo la DC ma anche i socialisti che in tutte le circoscrizioni, salvo che in quelle di Messina e di Enna

Maggioranza assoluta al PCI a Lari PISA, 12. Il nostro Partito con una splendida avanzata ha conquistato la maggioranza assoluta in seggi e in voti nel comune di Lari, un grosso centro della Valdarno, dove perde 6 punti; a causa del congegno limitatore della legge elettorale (che non consente l'utilizzazione proporzionale dei resti) perde, come si è detto, due seggi. Uno di questi è perduto a Palermo (la rappresentanza del partito alla nuova Assemblea sarà di tre anziché 4 deputati), e l'altro a Catania, per appena cento voti! Proprio quelli che sono serviti alla DC per mantenere nel collegio etneo il suo settimo deputato. Gli scherzi che può giocare la legge elettorale siciliana sono del resto tali che la DC con 34 mila voti a Enna prende un solo deputato quando il MSI con i suoi 14 mila. La tendenza del nostro partito è di riguadagnare ovunque e anche notevolmente sulle gravi perdite del '64, e di riavvicinarsi, con qualche scempenso nelle più grandi città, alle regionali precedenti.

A Ragusa, Siracusa, Trapani, Enna, invece il dato del 1963 è stato quasi completamente raggiunto. Sono significative in questo contesto alcune affermazioni

Il compagno Laconi colpito da un grave malore CATANIA, 12. Vive preoccupazioni si nutrono per le condizioni di salute del compagno Renzo Laconi, vice Presidente del gruppo comunista della Camera. Il compagno Laconi che si trovava in Sicilia per prendere parte alla competizione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, è stato colto da grave malore e ricoverato d'urgenza in una clinica di Catania. Al fianco dell'infermo si sono recati i compagni Ingrao, Cardia e Sotgiu, oltre

(ma qui, grazie all'aiuto dei repubblicani ufficiali) si mantengono sensibilmente al di sotto della somma dei suffragi ottenuti dal PSI e dal PSDI nelle regionali del '63. Appare evidente che il PSU paga lo scotto dell'irrevocabile collaborazione con la DC. Nelle grandi città, dove il confronto con le amministrative del '64 è particolarmente significativo perché la scissione che ha dato vita al PSIUP era in quel momento già avvenuta, la sconfitta socialista si rivela in meno o addirittura in vantaggio. Ad esempio, a Palermo, se rispetto alle regionali il PSU perde 9 mila voti, rispetto alla somma PSI PSDI, nel confronto con le comunali perde 6.000 voti, mentre il PSIUP, rispetto al '61 (unico dato di riferimento) ne guadagna 2.500.

D'altra parte, l'affermazione del PSIUP non è limitata a Palermo: ovunque si segnalano cospicui progressi che lasciano ritenere la sua percentuale regionale ormai vicina al 4 per cento. L'unica forza del centro-sinistra che ha migliorato, e decisamente, le sue posizioni con queste elezioni è il PRI che passa da due a quattro deputati e registra incrementi particolarmente consistenti a Palermo, Messina (dove conquista il terzo posto), Catania e Trapani (dove mantiene il suo seggio). Anche per il PRI, le medie percentuali danno un aumento che si avvicina al raddoppio dei voti. I repubblicani si sono potuti giovare, nel voto di ieri, contemporaneamente di una spregiudicata attività clientelare che ha fatto da invidia alla DC (ma anche perché in molti centri aveva raccolto ciurme di ex monarchici, come per esempio a Catania e a Palermo), e di una scoperta, a volte persino aggressiva polemica anti-dc, differenziandosi apertamente dai socialisti.

Del fenomeno di assorbimento del malcontento di cui si sono avvantaggiati i repubblicani, si sono giovate anche le destre che hanno sostanzialmente tenuto le loro posizioni, perché se i liberali hanno perso un 1° liberali (in provincia di Palermo), diminuendo di un deputato la loro rappresentanza, il fronte unico PLI-MSI-PDIUM ha funzionato bene a Ragusa (consentendo la conquista di un seggio, quello che perde il PSU) e a Palermo, dove si ripresenta l'insospettata affermazione dei paucardiani che ottengono un seggio per l'ex dc che capeggiava la lista di N. R.

Il nostro partito registra una lieve flessione percentuale (2 per cento) che, a causa del congegno limitatore della legge elettorale (che non consente l'utilizzazione proporzionale dei resti) perde, come si è detto, due seggi. Uno di questi è perduto a Palermo (la rappresentanza del partito alla nuova Assemblea sarà di tre anziché 4 deputati), e l'altro a Catania, per appena cento voti! Proprio quelli che sono serviti alla DC per mantenere nel collegio etneo il suo settimo deputato. Gli scherzi che può giocare la legge elettorale siciliana sono del resto tali che la DC con 34 mila voti a Enna prende un solo deputato quando il MSI con i suoi 14 mila. La tendenza del nostro partito è di riguadagnare ovunque e anche notevolmente sulle gravi perdite del '64, e di riavvicinarsi, con qualche scempenso nelle più grandi città, alle regionali precedenti.

A Ragusa, Siracusa, Trapani, Enna, invece il dato del 1963 è stato quasi completamente raggiunto. Sono significative in questo contesto alcune affermazioni

Il compagno Laconi colpito da un grave malore CATANIA, 12. Vive preoccupazioni si nutrono per le condizioni di salute del compagno Renzo Laconi, vice Presidente del gruppo comunista della Camera. Il compagno Laconi che si trovava in Sicilia per prendere parte alla competizione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, è stato colto da grave malore e ricoverato d'urgenza in una clinica di Catania. Al fianco dell'infermo si sono recati i compagni Ingrao, Cardia e Sotgiu, oltre

di carattere squisitamente politico tanto più interessanti perché contrastano con gli esiti della DC. A Gela per esempio - l'importante centro operaio della provincia di Caltanissetta, dove è stata recentemente costituita per la prima volta una giunta popolare relegando dopo 20 anni la DC all'opposizione - andiamo ancora avanti, malgrado il tentativo di disturbo di una lista capeggiata da un transfuga del nostro partito che è clamorosamente fallito e la DC perde 400 voti diventando per la prima volta il secondo partito della città.

A Mussomeli - il grosso centro contadino della provincia di Caltanissetta dove, per la prima volta, una elezione politica si svolgeva senza la minacciosa presenza del capomafia Genco Russo (consigliere comunale ora in galera) - la DC ha perduto oltre il 40 per cento dei voti (da 4.200 a 2.500), mentre il PCI è balzato da 1.800 a 2.500. Ad Agrigento, in provincia di Catania (un altro grosso centro siciliano dove le elezioni amministrative del novembre scorso era stato possibile formare una maggioranza di sinistra), il PCI ha ottenuto un nuovo clamoroso successo, passando da 6.300 a 7.300 voti, mentre la DC ne perde quasi un terzo (da 6.200 a 4.600).

A Trapani conquistiamo 1.700 nuovi voti, mentre la DC (che in tutto il Trapanese perde 4.000 voti) subisce una sconfitta particolarmente clamorosa non solo a Mazara (meno 1000) ma anche a Castellammare, patria dell'ex ministro Mattarella (con altri 1.000 voti in meno), e negli altri grossi centri della provincia (Salemi, Castelvetrano, Alcamo) dove il nostro partito avanza notevolmente. Il valore di questa affermazione comunista discende dal fatto che in questi centri - vere e proprie città, spollate dal centro di violenti attacchi anticommunisti provenienti da ogni parte ha conseguito uno splendido successo: mille voti in più rispetto alle elezioni dello scorso anno (1,50% in più). In ogni zona della città, specialmente nelle periferie e nei villaggi, ma anche nel centro cittadino, l'avanzata è stata costante.

Grande folla è radunata in questo momento nei locali della sede del centro-sinistra (il centro-sinistra è stato nuovamente sconfitto dall'elettorato pisano. Il nostro partito che specie nell'ultima settimana della campagna elettorale si era trovato al centro di violenti attacchi anticommunisti provenienti da ogni parte ha conseguito uno splendido successo: mille voti in più rispetto alle elezioni dello scorso anno (1,50% in più). In ogni zona della città, specialmente nelle periferie e nei villaggi, ma anche nel centro cittadino, l'avanzata è stata costante.

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

1964 1967  
PCI 6018 6781  
DC 4680 4574  
PSIUP 449 789  
PSI-PSDI 2182 1945  
PLI 467 342  
MSI 378 285

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

1964 1967  
PCI 6018 6781  
DC 4680 4574  
PSIUP 449 789  
PSI-PSDI 2182 1945  
PLI 467 342  
MSI 378 285

Riepilogo generale comuni sopra i 5000 abitanti \*

Table with 4 columns: Partiti, Comunal '67, Politiche '63, Comunal prec. Rows include PCI, PCI-PSI, PCI-PSIUP, PSIUP, PSI, PSDI, PSU, PRI, DC, PLI, PDUM, MSI, DC-altri, Destre, Altri, and TOTALI.

\* Mancano i Comuni di Brusciano e Cercola.

Pisa: avanza il P.C.I. Sconfitto il centro-sinistra

Dal nostro corrispondente PISA, 12. Il centro-sinistra è stato nuovamente sconfitto dall'elettorato pisano. Il nostro partito che specie nell'ultima settimana della campagna elettorale si era trovato al centro di violenti attacchi anticommunisti provenienti da ogni parte ha conseguito uno splendido successo: mille voti in più rispetto alle elezioni dello scorso anno (1,50% in più). In ogni zona della città, specialmente nelle periferie e nei villaggi, ma anche nel centro cittadino, l'avanzata è stata costante.

La sinistra vince a Monteverchi MONTEVARCHI, 12. A Monteverchi si registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

Table with 2 columns: 1964 and 1967. Rows include PCI, DC, PSIUP, PSI-PSDI, PLI, MSI.

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

Immutate le posizioni al Comune di Siena

SIENA, 12. Il Partito comunista conserva le proprie posizioni perdendo alcune decine di voti che nel computo per i seggi hanno fatto diminuire di un posto la rappresentanza comunista. Questa leggera flessione del PCI viene compensata da una avanzata generale della sinistra che usufruisce di oltre 400 voti e un seggio guadagnato dal PSIUP. Complessivamente la sinistra mantiene i 19 seggi della precedente consultazione. La DC compie un notevole passo in avanti guadagnando sulla emorragia dei partiti della destra: il MSI ha perso infatti circa 11,5% e il PLI il 4,37% nei confronti dei comunali del '64. Di questa grossa flessione della destra ha usufruito evidentemente anche il PSU il cui avanzamento dell'1% se sommato a quello della DC copre la flessione

Oggi alle ore 16,30 precise è convocato il Comitato Direttivo del gruppo comunista del Senato. I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA Madama a partire da mercoledì. In occasione della ripresa del dibattito sulla legge di PS.

Nonostante sia passata dal 34,5 per cento al 40,2 per cento, la Democrazia cristiana non riesce tuttavia a riguadagnare i posti che aveva perduto un anno fa, quando la sua rappresentanza consisteva in ridotta di 4 seggi.

Presante il prezzo pagato dai socialisti in un anno di alleanza con la DC nel disastroso centrosinistra che aveva portato il commissario nel centro stabile. Il PSU e la lista scissionista insieme non sono infatti riusciti ad ottenere la percentuale che consolidava la sua politica di Corato sia rispetto alle amministrative che alle politiche, registra qualche flessione nei centri minori. Il PSU flette quasi ovunque, tranne che nei centri dove, come Corato e Capussano, la sinistra in campagna elettorale tutta in polemica con la DC e prospettando una alternativa di sinistra.

Nel complesso il centrosinistra esce indebitato da questa prova ed è significativo il fatto che laddove, come ad Acquafredda, il centro-sinistra ha vinto, dal PCI al PSU al PSIUP è presente la unità. La DC è stata battuta e il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

1964 1967  
PCI 6018 6781  
DC 4680 4574  
PSIUP 449 789  
PSI-PSDI 2182 1945  
PLI 467 342  
MSI 378 285

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

Dal nostro corrispondente BARI, 12. Le elezioni amministrative in Puglia, che interessavano circa centomila elettori, in quindici comuni, hanno segnato una forte avanzata del PCI rispetto alle amministrative precedenti sia in voti che in percentuale; e in questi. Questo risultato è tanto più brillante e significativo in quanto il nostro partito è il solo ad avanzare. Per la precisione, insieme con il PCI che guadagna circa 2500 voti, tuttavia anche il PSIUP (che tuttavia non era presente ovunque nella precedente consultazione), mentre tutti gli altri partiti, dal PSU alla DC alle destre, arretrano sia in voti che in percentuale. Si è assistito quindi in Puglia ad un netto spostamento a sinistra.

Ecco i risultati che si riferiscono ai comuni di Capussano, Corato, Grotto, Mottola, Erchie, Fasano, Ostuni, Orta, Sandonaci, Ascoli Satriano, Carpino, Deliceto, Ischitella, San Nicola e Veglie.

Amministrative attuali (mancano solo due seggi): PCI 24.934, 23,5 per cento; PSIUP 4993, 4,7; PSU 13.778, 13; PRI 306, 0,3; DC 42.838, 40,5; PLI 432, 0,4; PDUM 320, 0,3; MSI 10.336, 9,8; altri 7842, 7,4.

Amministrative precedenti: PCI 22.226, 21,5 per cento; PSIUP 3146, 3; PSU 15.469, 15; PRI 328, 0,3; DC 44.755, 43,2; PLI 1009, 1,0; PDUM 329, 0,3; MSI 12.842, 12,4; altri 573, 0,5.

All'interno di questi risultati, spicca la grande avanzata del Partito nei maggiori centri del Brindisino, come Fasano e Ostuni, dove passiamo rispettivamente dal 6,2 per cento all'11,70 e dal 19,5 al 24,5. Il nostro partito, mentre consolida le sue posizioni a Corato sia rispetto alle amministrative che alle politiche, registra qualche flessione nei centri minori. Il PSU flette quasi ovunque, tranne che nei centri dove, come Corato e Capussano, la sinistra in campagna elettorale tutta in polemica con la DC e prospettando una alternativa di sinistra.

Nel complesso il centrosinistra esce indebitato da questa prova ed è significativo il fatto che laddove, come ad Acquafredda, il centro-sinistra ha vinto, dal PCI al PSU al PSIUP è presente la unità. La DC è stata battuta e il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

1964 1967  
PCI 6018 6781  
DC 4680 4574  
PSIUP 449 789  
PSI-PSDI 2182 1945  
PLI 467 342  
MSI 378 285

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

Avanzata del PCI nel Delta polesano DAL NOSTRO INVIATO ARIANO POLESINE, 12. Un'avanzata in voti e in percentuale del PCI ha caratterizzato i risultati delle elezioni amministrative nei tre centri del Delta Polesano, Ariano, Contarino e Donato di Contri, ma lo strano risultato di aver perduto, dieci seggi su venti, mentre il centro sinistra resta molto lontano dall'obiettivo di conquistare questi comuni.

Particolarmente significativo appare il risultato di Contri, dove ai dieci seggi del PCI si contrappongono i 5 seggi della DC, l'unico seggio dei liberali, mentre i socialisti uniti arrivano al quarto seggio con una piccola frazione di margine sull'ultimo resto del PCI che ha mancato di pochissimo l'undicesimo seggio.

I socialisti uniti, infatti, (che perdono oltre 200 voti) hanno ottenuto il quarto seggio con 199,75 voti contro i 19,18 dell'ultimo resto del PCI, mentre il PSIUP ottiene 11 voti che purtroppo non possono contribuire a una numerica vittoria della sinistra. Nel tagli il successo del nostro partito e la sconfitta del centro sinistra appaiono evidenti. A Contarino, il nostro partito passa da 10 a 11 seggi, i socialisti uniti scendono da 1082 a 799, la DC recupera 41 voti a spese del PLI, passando da 1084 a 1125, mentre i liberali perdono ben 104.

Ariano l'avanzata comunista è di 1091 voti, netta: da 1851 a 1903 (dal 33,1 al 41,8 per cento). I socialisti uniti scendono da 656 a 522, recuperando il 2,9 per cento, la DC perdendo appena 14 voti (da 1454 a 1468) a spese dei liberali che vengono ridotti da 172 a 134.

Il nostro partito, mentre consolida le sue posizioni a Corato sia rispetto alle amministrative che alle politiche, registra qualche flessione nei centri minori. Il PSU flette quasi ovunque, tranne che nei centri dove, come Corato e Capussano, la sinistra in campagna elettorale tutta in polemica con la DC e prospettando una alternativa di sinistra.

Nel complesso il centrosinistra esce indebitato da questa prova ed è significativo il fatto che laddove, come ad Acquafredda, il centro-sinistra ha vinto, dal PCI al PSU al PSIUP è presente la unità. La DC è stata battuta e il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

1964 1967  
PCI 6018 6781  
DC 4680 4574  
PSIUP 449 789  
PSI-PSDI 2182 1945  
PLI 467 342  
MSI 378 285

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

Avanzata del PCI nel Delta polesano DAL NOSTRO INVIATO ARIANO POLESINE, 12. Un'avanzata in voti e in percentuale del PCI ha caratterizzato i risultati delle elezioni amministrative nei tre centri del Delta Polesano, Ariano, Contarino e Donato di Contri, ma lo strano risultato di aver perduto, dieci seggi su venti, mentre il centro sinistra resta molto lontano dall'obiettivo di conquistare questi comuni.

Particolarmente significativo appare il risultato di Contri, dove ai dieci seggi del PCI si contrappongono i 5 seggi della DC, l'unico seggio dei liberali, mentre i socialisti uniti arrivano al quarto seggio con una piccola frazione di margine sull'ultimo resto del PCI che ha mancato di pochissimo l'undicesimo seggio.

I socialisti uniti, infatti, (che perdono oltre 200 voti) hanno ottenuto il quarto seggio con 199,75 voti contro i 19,18 dell'ultimo resto del PCI, mentre il PSIUP ottiene 11 voti che purtroppo non possono contribuire a una numerica vittoria della sinistra. Nel tagli il successo del nostro partito e la sconfitta del centro sinistra appaiono evidenti. A Contarino, il nostro partito passa da 10 a 11 seggi, i socialisti uniti scendono da 1082 a 799, la DC recupera 41 voti a spese del PLI, passando da 1084 a 1125, mentre i liberali perdono ben 104.

Ariano l'avanzata comunista è di 1091 voti, netta: da 1851 a 1903 (dal 33,1 al 41,8 per cento). I socialisti uniti scendono da 656 a 522, recuperando il 2,9 per cento, la DC perdendo appena 14 voti (da 1454 a 1468) a spese dei liberali che vengono ridotti da 172 a 134.

Il nostro partito, mentre consolida le sue posizioni a Corato sia rispetto alle amministrative che alle politiche, registra qualche flessione nei centri minori. Il PSU flette quasi ovunque, tranne che nei centri dove, come Corato e Capussano, la sinistra in campagna elettorale tutta in polemica con la DC e prospettando una alternativa di sinistra.

Nel complesso il centrosinistra esce indebitato da questa prova ed è significativo il fatto che laddove, come ad Acquafredda, il centro-sinistra ha vinto, dal PCI al PSU al PSIUP è presente la unità. La DC è stata battuta e il Comune è stato conquistato dalle sinistre.

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

1964 1967  
PCI 6018 6781  
DC 4680 4574  
PSIUP 449 789  
PSI-PSDI 2182 1945  
PLI 467 342  
MSI 378 285

Avanza il PCI a Castellammare NAPOLI, 12. Il nostro partito registra una grande avanzata del PCI e del PSIUP, che da soli conquistano la maggioranza assoluta e riportano al comune un'amministrazione popolare che la frattura operata nei mesi fa dai socialisti uniti aveva sostituito con un commissario prefettizio. I risultati sono i seguenti:

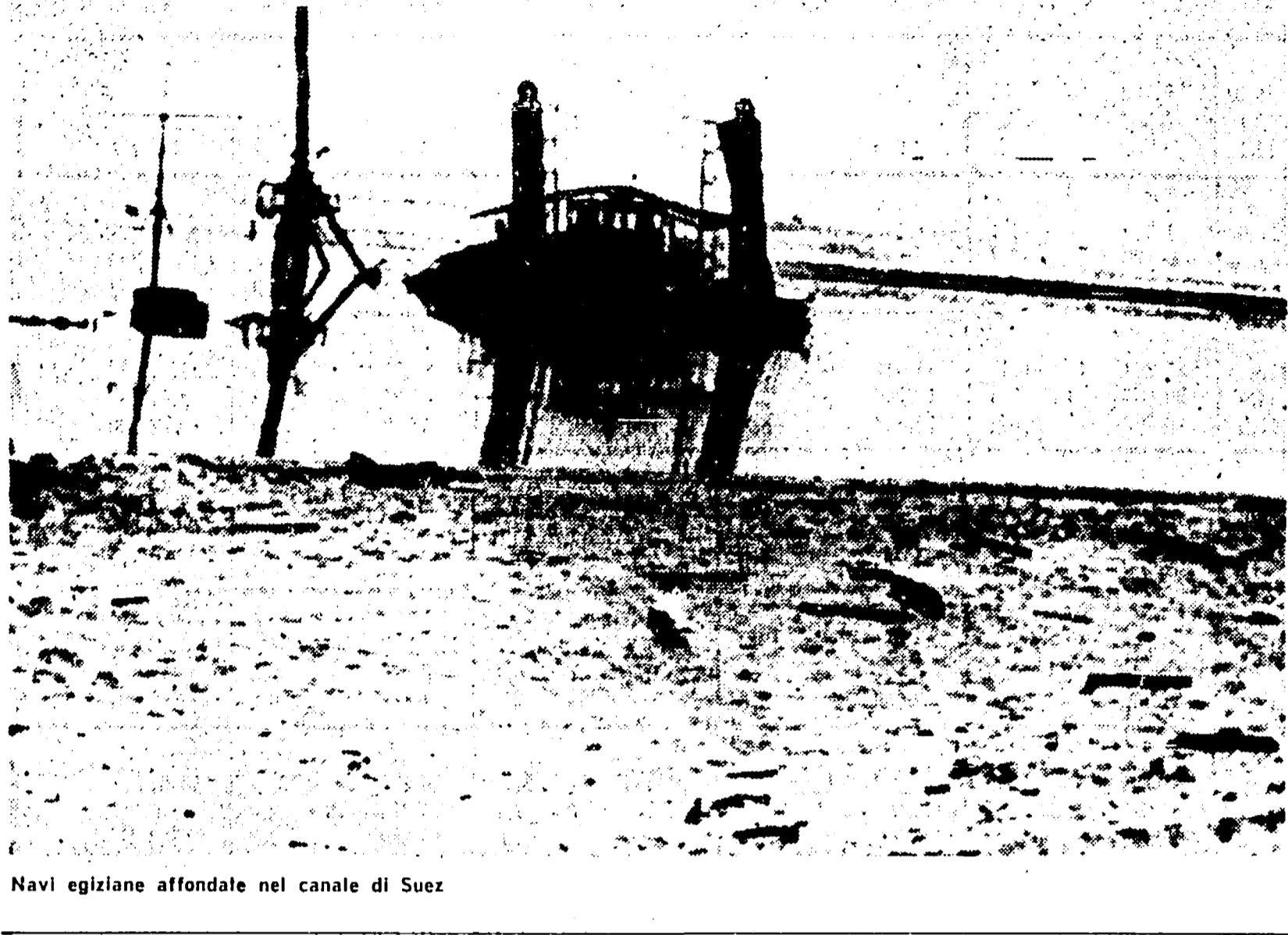


# SOLIDARIETA' DEL MONDO SOCIALISTA CON I POPOLI ARABI

## Intensa attività politica al Cairo

# Koca Popovic consegna a Nasser un messaggio del presidente Tito

### Dopo le sostituzioni negli alti gradi delle forze armate si prevede un rimpasto del governo che ieri ha tenuto una riunione



Navì egiziane affondate nel canale di Suez

### Sull'aggressione israeliana

## Consultazioni a Belgrado tra Boumedienne e Tito

### La Borba sottolinea gli impegni di Mosca - Ferma nota jugoslava ai dirigenti sionisti

**BELGRADO, 12.** Il presidente algerino, Boumedienne, si è incontrato stamane con il maresciallo Tito, con il quale ha avuto uno scambio di vedute sulla situazione nel Medio Oriente.

L'incontro è avvenuto nell'aeroporto internazionale di Suresin, a pochi chilometri dalla capitale jugoslava, dove alle 10.30 è atterrato, per una breve sosta, l'aereo con il quale il presidente algerino viaggiava alla volta di Mosca.

La Borba, in un commento dedicato alla dichiarazione di Mosca dei paesi socialisti scrive che essa ha contribuito in misura notevole alla cessazione del fuoco sul fronte siriano. «Ora — aggiunge il giornale — bisogna fare il secondo passo, ottenere cioè che l'aggressore si ritiri sulle posizioni di partenza. E' questo un obiettivo da raggiungere con urgenza, perché esso rappresenta un elemento essenziale, per liquidare le conseguenze dell'aggressione».

La Borba afferma anche che «la Jugoslavia, paese socialista e non allineato, non ha mai avuto esitazioni quando si trattava di reagire ad una aggressione, indipendentemente dal luogo dove essa avveniva e da chi ne fosse la vittima». Gli jugoslavi — conclude il quotidiano belgradese — «hanno sempre appoggiato le azioni collettive adottate allo scopo di tutelare e rafforzare la pace».

Ieri sera, il governo jugoslavo ha rimesso a quello israeliano una nota in cui chiede «l'urgente ritiro delle truppe israeliane sulla linea di armistizio del 1949».



Kossighin e Boumedienne all'aeroporto di Mosca

### Si rafforza l'unità araba

## RAU e Tunisia: riprese le relazioni diplomatiche

### Ad Algeri un articolo del Moujahid sollecita aiuti militari dai Paesi socialisti

**ALGERI, 12.** Il presidente algerino Houari Boumedienne e il ministro degli Esteri Bouteflika si sono recati oggi a Mosca con un aereo speciale. La loro partenza viene messa in relazione con una frase pronunciata da Boumedienne ieri: «La guerra con Israele è appena cominciata». Alcuni osservatori ritengono cioè che il presidente algerino intenda chiedere all'URSS aiuti in armi, per l'eventualità che i negoziati con Israele falliscano a causa della volontà manifestata da Tel Aviv di mantenere l'occupazione di una parte dei territori arabi invasi con l'aggressione dei giorni scorsi. In tal caso si potrebbe prevedere una ripresa del conflitto.

Gli osservatori che prestano questo significato al viaggio di Boumedienne, si riferiscono in particolare a un articolo apparso questa mattina nel giornale El Moudjahid, che in realtà appare scritto con l'intento di esercitare una pressione sui Paesi socialisti per ottenere nuovi aiuti militari. L'articolo chiama direttamente in causa la linea della «coesistenza pa-

cifica» sostenendo che essa potrebbe trovarsi in contrasto con gli interessi del terzo mondo in lotta contro il colonialismo, e presentare quindi all'imperialismo due fronti distinti invece di un fronte unico.

L'articolo non nega l'appoggio dei Paesi socialisti ai movimenti di liberazione e al terzo mondo, ma tende evidentemente a sollecitare le forme militari; ciò che è di fronte all'aggressione israeliana condotta con mezzi di straordinaria efficacia — può essere comprensibile.

La partenza di Boumedienne è avvenuta dopo due colloqui che il presidente algerino ha avuto con l'incaricato di affari sovietico Zhukin, e in seguito a consultazione con gli altri capi di Stato arabi.

Il presidente Boumedienne ha inviato un messaggio al presidente francese De Gaulle mentre sorvolava il territorio

(francese nel suo viaggio per Mosca: «Desidero dirvi che l'Algeria ha preso atto con grande soddisfazione del magnifico atteggiamento del governo francese nella tragica crisi del medio oriente, che ha reso più precaria la pace e la sicurezza mondiali», dice il messaggio).

Si ha da Tunisi che la Tunisia e la RAU hanno ripreso oggi le relazioni diplomatiche, interrotte nell'ottobre 1966 in seguito alle divergenze emerse fra i due governi sul problema dei rapporti con Israele. Una delegazione tunisina, guidata dal presidente dell'Assemblea nazionale Sadok Mokaddem, si è recata al Cairo dove è stata ricevuta dal presidente Nasser; in qualità di incaricato di affari tunisino è rimasto al Cairo Amor Fezzani, che faceva parte della delegazione, fino alla nomina dei rispettivi ambasciatori.

### Dal nostro inviato

#### IL CAIRO, 12.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del primo ministro Sedki Soliman, il governo egiziano. Lo aveva annunciato questa mattina Al-Ahram. Molti osservatori egiziani ritengono che sia questa l'ultima riunione della attuale formazione governativa, poiché ci si attende che un rimpasto governativo faccia seguito alla rimozione e sostituzione di tutti i principali capi militari, annunciata ieri. Si apprende ora che il generale Mohamed Riad Abdallah è stato nominato capo di Stato Maggiore in sostituzione del generale Fawzi chiamato alla carica di comandante supremo. Il generale Salah El Din Mohsen è vice comandante delle forze armate, il generale Fuad Mohamed Ahmed Fikry comandante delle forze navali.

Al-Ahram ribadisce oggi le accuse già formulate a carico degli USA e della Gran Bretagna per avere sostenuto l'attacco aereo israeliano contro la Siria, anche se nessun pilota americano o inglese è stato catturato. Quanto alla ostruzione del canale di Suez, lo stesso giornale precisa che tre navi sono state catturate nel canale da parte israeliana: una nel golfo di Suez, una seconda fra Suez e Ismailia, la terza all'ingresso del canale. La chiusura del canale causa alla RAU una perdita settimanale di due milioni di sterline (circa tre miliardi e mezzo di lire).

Si riferisce intanto che la progettata conferenza al vertice araba dovrebbe riunirsi ad Algeri o a Khartoum, non appena sarà possibile per concertare una azione comune degli Stati arabi. Il premier sudanese Mahgoub ha confermato oggi che il Sudan è disposto a ospitare la conferenza a Khartoum: «Gli arabi — egli ha detto — dovrebbero affrontare la situazione in modo giusto e onesto nell'interesse della solidarietà, ed elaborare piani pratici fondati sulle loro necessità e sulla loro unità. Non c'è posto per i disfattisti nelle nostre file».

Nel quadro delle polemiche e della tensione politica, che sono la conseguenza più evidente della sconfitta, si colloca anche, oggi, un articolo del noto giornale di destra Al-Akhar che attacca l'URSS in sostanza al fine di portare un colpo al sistema di alleanze che caratterizza la linea del presidente Nasser. E' evidente in ogni caso che questa linea dovrà ora non solo essere difesa, ma trovare una sua continuità nella nuova situazione, emersa dalla disfatta militare. Ho avuto al riguardo un colloquio con una personalità egiziana, esaminando tutte le possibilità che si offrono, e anche — in particolare — l'ipotesi che non si riesca per vie dirette a far sì che Israele receda dalle richieste avanzate in questi giorni: negoziati diretti non preceduti dal ritiro delle truppe, sovranità sulla intera città di Gerusalemme, presenza sul golfo di Akaba.

In tal caso, sarebbe difficile escludere una ripresa delle ostilità. Ma sarebbe anche difficile prevedere un nuovo scontro fra gli eserciti regolari. E allora? Potrebbe esservi una alternativa, cioè la trasformazione della guerra fra eserciti regolari in guerriglia, in lotta popolare rivoluzionaria contro l'invasore?

Il mio interlocutore ha replicato: «Un altro Vietnam? Potrebbe darsi».

Ma scatenare una guerriglia contadina — ammesso che i «fellahin» siano capaci di farla — equivale a mettere in movimento forze profonde, a bruciare tutte le scorie, a spazzare via tutto l'apparato statale, ad abbandonare la strada del gradualismo e imboccare una nuova strada, assai più rischiosa, piena di pericoli, che può condurre a una vittoria o a una irreparabile disfatta. Staremo a vedere. Forse la risposta non si farà attendere a lungo.

Nasser ha ricevuto oggi il vice presidente jugoslavo Koca Popovic, che gli ha consegnato un messaggio del presidente Tito. Non sono stati diffusi comunicati. Il ministro degli Esteri Mahmoud Riad ha ricevuto l'ambasciatore cinese.

### Giornale di Amman

#### invita a riflettere

#### sugli errori commessi

#### dagli Stati arabi

#### AMMAN, 12.

Il giornale giordano «Al-Dustur» scrive oggi: «Se non affrontiamo a fronte alta le nostre deficienze, continueremo a camminare alla strada sbagliata in attesa di un'altra, ancora più grave sconfitta, con conseguenze ancora più serie. La tragedia, nonostante l'abominevole ruolo svolto dall'imperialismo e dal sionismo, è soprattutto il risultato naturale di una serie di errori politici, nelle relazioni, nel comportamento politico e nei preparativi da parte degli arabi. Lo intelletto arabo deve ora dedicarsi ad analizzare tutti gli aspetti della sconfitta, individuandone le cause obiettivamente e scientificamente, astenendosi dal teppismo, dalle menzogne e dall'attribuire a sentimenti elementari».

### Disordini

#### anti-ebraici

#### a Aden

#### ADEN, 12.

Nel quartiere «Crater» di Aden una do-

ssina di negozi e abitazioni sono stati incendiati. Un anziano israelita è rimasto ucciso. Ieri la forza pubblica ha fatto uso delle armi e sembra che numerosi dimostranti arabi siano stati uccisi o feriti. I disordini a Aden sono incominciati alcuni giorni fa, in coincidenza con l'acuirsi della crisi nel Medio Oriente. Più di 130 ebrei sono stati trasferiti dalle autostrade in un quartiere considerato sicuro, in attesa di lasciare Aden.

### Nostro servizio

#### LONDRA, 12.

Col passare delle ore, l'intransigenza di Israele si rivela in tutta la sua portata. La «vibranza» (accompagnata dalla sorpresa) è stata fatta prevalere sul campo di battaglia e la durezza (sostenuta dal «diritto del più forte») dovrebbe costituire ora, per Tel Aviv, l'unica soluzione. Quanto definitiva essa possa essere, dipende essenzialmente dagli attuali dirigenti di Israele in base alle esperienze di tutti i tempi, ogni qualvolta uno Stato ha cercato di imporre ad altri un «diktat» che aggravava le ingiustizie già esistenti, e creava nuovi e più dolorosi motivi di attrito. Israele non vuole abbandonare i territori occupati: vuole annetterli permanentemente ad alcuni punti chiave e vuole utilizzare il resto come arma di pressione nella strategia delle conquiste di «pace».

Londra nota che la cosa con maggiore interesse è il fatto che Israele non si sia ancora accorto che la sua posizione è ormai insostenibile. Il suo atteggiamento è sempre più scomodo e la sua posizione è sempre più isolata. Il problema è che una seria divisione di opinione fra i ministri pro-israeliani, quelli neutrali, quelli che hanno insistito sulla difesa di Israele a lunga scadenza nel Medio Oriente e quelli che hanno giustamente ricordato che — comunque fosse andato le cose — ci avrebbero rimosso la sterlina e gli interessi commerciali della nazione. Sopra la delicata fase nazionalista, il governo inglese tenta di trovare una soluzione equibale attraverso la partecipazione di tutte le potenze, e in primo luogo mediante l'intervento dell'ONU.

Il portavoce del Foreign Office ha infatti dichiarato oggi che il governo britannico ritiene che ogni soluzione del conflitto nel Medio Oriente debba essere raggiunta «nel quadro delle Nazioni Unite». Il portavoce ha fatto queste dichiarazioni, riferendosi alle tesi del ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan secondo cui ogni negoziato di pace dovrebbe avvenire direttamente tra Israele e i paesi arabi, senza l'intervento o la mediazione delle grandi potenze. A Londra d'altra parte si ritiene che per il momento esistano poche probabilità di accordo tra le grandi potenze, fuori del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

### Arminio Savio



Un carro armato israeliano sulle colline della Galilea in marcia verso le posizioni siriane (Telefoto A.P. - L'Unità)

### Disagio a Londra per le pretese di Israele

## GLI INGLESI PREOCCUPATI PER I RAPPORTI CON GLI ARABI

### Il portavoce del Foreign Office dichiara che la soluzione della crisi deve essere raggiunta nel quadro delle Nazioni Unite

### Polonia e Ungheria rompono con Israele

#### VARSAVIA, 12.

La Polonia, come i due altri paesi socialisti firmatari della recente dichiarazione di Mosca, ha rotto questa sera le relazioni diplomatiche con Israele. La Polonia in questo senso ha concesso il proprio permesso all'ambasciatore israeliano a Varsavia afferma che Israele «violando le ripetute risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, non solo ha continuato l'aggressione premeditata contro il paese arabo, ma ha manifestato ogni apertura a misure annessionistiche».

Il ministro della Difesa israeliano Dayan, afferma la nota, annunciata in questi giorni l'annessione di parte dei territori della RAU, della Giordania e della Siria. Le forze israeliane stanno occupando la popolazione araba dei territori da essi occupati, ciò che dimostra che le dichiarazioni di Israele «violando le ripetute risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU».

Il portavoce del Foreign Office ha infatti dichiarato oggi che il governo britannico ritiene che ogni soluzione del conflitto nel Medio Oriente debba essere raggiunta «nel quadro delle Nazioni Unite». Il portavoce ha fatto queste dichiarazioni, riferendosi alle tesi del ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan secondo cui ogni negoziato di pace dovrebbe avvenire direttamente tra Israele e i paesi arabi, senza l'intervento o la mediazione delle grandi potenze. A Londra d'altra parte si ritiene che per il momento esistano poche probabilità di accordo tra le grandi potenze, fuori del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

#### BUDAPEST, 12.

Ungheria ha rotto i suoi rapporti diplomatici con Israele. In una nota indirizzata all'incaricato di affari di Tel Aviv a Budapest, David Giladi il ministro degli Esteri ungherese ha espresso la sua decisione, con il fatto che Israele ha volutamente infranto i principi della Carta dell'ONU con la sua aggressione ai paesi arabi, insistendo nei negoziati armati anche dopo la tregua.

### Leo Vestri

### Washington

#### per l'integrità

#### degli Stati

#### del Medio Oriente?

#### WASHINGTON, 12.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi che il presidente Johnson si attende al impegno degli Stati Uniti di mantenere l'integrità territoriale di tutte le nazioni del Medio Oriente. Il portavoce ha tuttavia ridotto notevolmente la portata di queste dichiarazioni aggiungendo che le discussioni su questo punto sono «di natura delicata» e che egli non intende formulare ipotesi su ciò che potrebbe accadere nei negoziati di pace dopo la guerra israelo-araba.

### Washington

#### per l'integrità

#### degli Stati

#### del Medio Oriente?

#### WASHINGTON, 12.

Il portavoce ha dichiarato: «Qualsiasi negoziato di pace sarà discusso questa settimana alle Nazioni Unite. I negoziati si svolgeranno tra i paesi interessati e rappresentanti del Consiglio di sicurezza».

### ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

#### ORARIO GENERALE A L. 150

Dettagliata relazione del settimanale tedesco occidentale che sostiene le pretese territoriali israeliane

# Der Spiegel: «Abba Eban concordò con Johnson l'attacco all'Egitto»

La dichiarazione americana su un possibile intervento per Akaba fu un diversivo — Due giorni prima dello scoppio del conflitto l'addetto militare di Tel Aviv a Londra avvertì il suo collega di Bonn di «intensificare l'attività diplomatica per il Medio Oriente» — Disappunto per la permanenza di Nasser alla presidenza della RAU



Il nuovo comandante delle F.A. dell'Egitto

BERLINO, 12. I piani di attacco di Israele contro i Paesi arabi furono concordati con il governo di Washington durante la visita di Abba Eban negli Stati Uniti il 25 maggio scorso. Lo afferma il numero odierno di Der Spiegel in un servizio puramente di simpatia per Israele e sostenitore della necessità per Tel Aviv di un attacco preventivo.

«Il 25 maggio — scrive Der Spiegel — Ambrigo ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban, si recò negli USA e liberò l'America dalla preoccupazione di dover predisporre nel Medio Oriente un secondo fronte: in cinque giorni gli israeliani l'avrebbero spuntata sui loro nemici, se li si lasciava agire da soli. Il Pentagono confermò il calcolo dei cinque giorni».

«In questo modo — prosegue Der Spiegel — la connivenza tra americani ed israeliani fu perfetta: gli uni poterono dichiarare la loro neutralità senza abbandonare, in faccia agli ebrei d'America, Israele; gli altri ebbero nel loro attacco del 5 giugno le spalle coperte. Come manovra di diversione, l'America annunciò la sua intenzione di rompere il blocco del golfo di Akaba con un convoglio armato».

«Il 3 giugno — precisa ancora il settimanale — l'addetto militare israeliano a Londra diede al suo collega tedesco (occidentale) un avvertimento: dall'inizio della settimana successiva bisognava calcolare su una più intensa attività diplomatica nel Medio Oriente. Da Londra venne immediatamente trasmesso un messaggio a Bonn, ma il ministro della Difesa Schroeder non ne afferrò il significato».

Dato sfogo a tutto il suo entusiasmo per la «vittoria alla Rommel» di Israele, la stampa tedesco-occidentale sostiene oggi a spada tratta i propositi annessionistici di Tel Aviv e rimpiange soltanto il fatto che, con la permanenza di Nasser al potere nella RAU, la penetrazione neocolonialista nel mondo arabo si trovi ancora di fronte ad un ostacolo insormontabile.

In un commento alla dichiarazione di Mosca di tre giorni fa, Die Welt accusa i paesi socialisti di voler «togliere a Israele i frutti della sua vittoria». In un secondo commento dedicato direttamente alle mire di Tel Aviv, lo stesso giornale le definisce «correzioni di confine stabilizzanti». Per Die Welt l'invito a Israele a ritirarsi entro i suoi confini, rappresenta «un pericolo inganno» che viene purtroppo condiviso anche da «molti uomini in occidente».

Dal canto suo, l'organo degli industriali, Handelsblat, dichiara: «Nessuno potrà pretendere dai vincitori della seconda campagna del Sinai che essi cedano come nel 1956, prima del tempo i diritti conquistati con molto sangue». Attraverso il suo attacco, Israele si sarebbe creata per la propria trattativa «una buona base di partenza».

Concetti analoghi vengono sostenuti anche da giornali, come la Frankfurter Rundschau, che pure in altri casi dimostra di solito ponderato equilibrio. «Per una guerra perduta di cui si porta la responsabilità — scrive il quotidiano di Francoforte, continuando ad attribuire agli arabi la colpa del conflitto — bisogna pagare. I sovietici difendono questa dura tesi da vent'anni nell'Europa centrale. Su di essa trovano un certo accordo anche nel mondo non comunista. Già per questo, specialmente, le potenze occidentali non dovrebbero permettere a Mosca di limitare nel Medio Oriente questo principio, soltanto perché questa volta non è piacevole».

Romolo Caccavale



QUNEITRA — Due soldati israeliani con i mitra puntati camminano tra le macerie in una strada della città devastata dai furiosi combattimenti dei giorni scorsi (Telefoto ANSA «L'Unità»)

La politica di Tel Aviv ha il diritto di rappresentare tutto il mondo ebraico?

## Le contraddizioni di Israele

Differenza tra ebrei e israeliani — Come nacque lo Stato di Tel Aviv — Le componenti antibritanniche iniziali — La carica espansionistica e «imperiale» delle classi dirigenti

Alcuni giorni fa su Le Monde un eminente intellettuale europeo, Jacques Berque, si chiedeva, con una certa amarezza, se l'Europa non avesse troppo facilmente scaricato la sua coscienza dalla iniquità delle sue persecuzioni anti-ebraiche — dai tempi dell'imperatore Tito a Hitler — con un'altra iniquità, questa volta in una realtà nazionale che non può essere cancellata. Ma è proprio questo esistere di Israele come Stato e nazione, che fa riflettere su quanto dice Berque e pone una serie di quesiti a tutti, e in particolare li pone a quella generazione di israeliani.

Per tutti si pone il problema se si possa continuare a confondere, strumentalmente o in buona fede, la questione del semitismo o dell'antisemitismo con la politica concreta di uno Stato, che opera come tale e quindi con una sua logica politica. Per gli israeliani si pongono due questioni più complesse e impegnative. La prima è: nel momento in cui Israele è una realtà in cancellabile del Medio Oriente, può ancora la sua natura essere determinata dalla ideologia sionista, che la fa patria potenziale di tutti gli ebrei sparsi per il mondo? Possono in altri termini gli israeliani continuare a considerare il lo-

ro Stato come solo ebraico, e come il punto di partenza per la rivendicazione della «patria biblica e storica» dal Nilo all'Eufrate? Possono cioè continuare ad accettare ciò che in questo senso ha sempre detto, e adesso scritto sull'ultimo numero dell'Europa, Ben Gurion? O anche più semplicemente considerare Israele come la base per estendere uno Stato solo ebraico, fuo ai confini della vecchia Palestina del 1922, come vanno di fatto ripetendo i dirigenti israeliani in questi giorni, e come è scritto nei testi del programma del partito Heruth, chiamato al governo con Menachem Begin?

Vi è da meditare seriamente se proprio in questa visione teocratica e razziale dello Stato di Israele, non vi sia una delle spinte all'espansionismo e una delle cause più brucianti del conflitto col mondo arabo. E, si badi bene, l'interrogativo non è solo nostro. Esso viene da laici come Claude Bourdet, dal giornale catalano L'Avvenire d'Italia, e in questi ultimi anni è venuto anche da autorevoli esponenti di Israele e del mondo ebraico, come Moshe Sharret, ex presidente del consiglio, Yehin Mohr, eroe della resistenza ebraica, i comunisti israeliani, Goldmann, presidente del congresso mondiale ebraico.

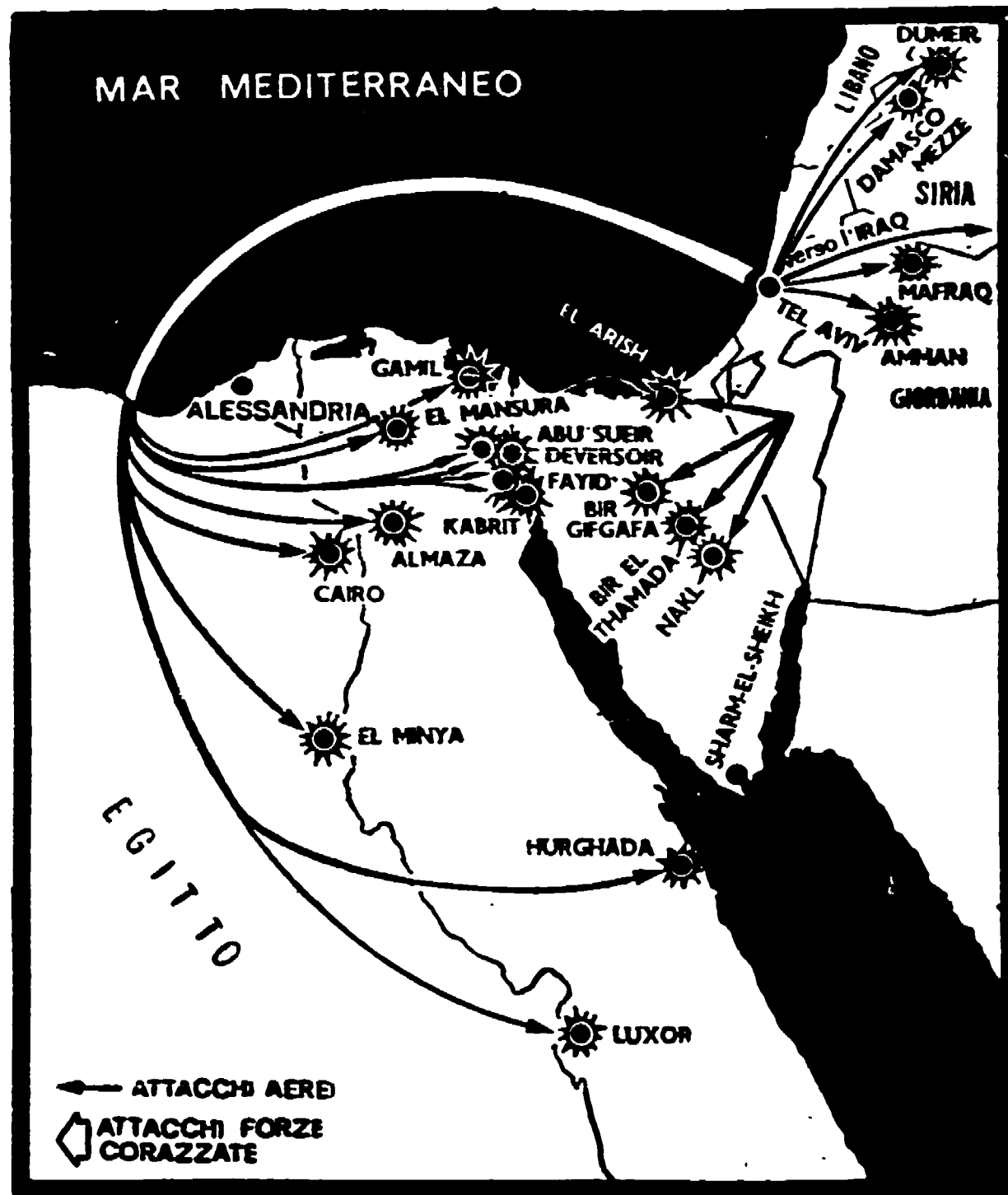
Il secondo quesito è: nel momento in cui Israele è uno Stato e una nazione, può la sua politica sfuggire, come in una logica del gioco delle classi, ai problemi della società, del tessuto, dei suoi conflitti, e quindi agli interessi che questa o quella classe esprimono? I due quesiti sono, del resto, intrecciati, e vi è da vedere se il prevalere di forze ultranziose alla direzione del paese, il rilancio del sionismo, non siano strettamente legati ai problemi economici e sociali di Israele, alle sue reali strutture sociali, su cui circolano i più strani giudizi. E muovendo dalla ricerca di questi dati della realtà che si potrà comprendere come l'attuale classe dirigente israeliana, non sia una semplice pedina degli Stati Uniti o dell'Inghilterra, ma esprima una logica espansionistica interna alla società israeliana, che converge con l'azione generale dello schieramento imperialista mondiale. E comprendere quindi come nella sua politica, e non «nella esistenza dello Stato di Israele, risieda la ragione principale dei suoi attuali rapporti con il mondo arabo».

Occorre qui richiamare alcuni momenti della storia di Israele e della sua nascita. Se il grande sfondo, infatti, fu quello del ritorno degli ebrei in Palestina, le reali componenti politiche furono varie e contraddittorie. Nonostan-

te il limite oggettivo reale di cui parlava Berque, una componente della lotta fu anticolonialista e democratica, volta a liberare la Palestina dalla dominazione inglese. Essa, occorre ricordarlo, cercò e trovò anche la collaborazione attiva di alcuni arabi — famoso il villaggio di Abu Ghush — e comunque non trovò la loro opposizione. Anzi gli arabi palestinesi respinsero il tentativo inglese di trasformare il conflitto arabo-ebraico in conflitto arabo-ebraico.

Secondo il «Sunday Times»

## Come furono distrutti gli aeroporti egiziani



### Una risoluzione dei comunisti francesi

### Nel Vietnam e nel M.O. responsabili gli USA

Waldeck Rochet: «Se Israele cercherà di utilizzare il successo militare per imporre ai popoli arabi pretese umilianti non vi sarà pace duratura»

PARIGI, 12. In un comunicato dell'Ufficio politico il PCF denuncia le responsabilità di Israele per l'aggressione ai popoli arabi e gli intrighi dell'imperialismo nel vicino Oriente. «L'origine del conflitto non lascia dubbi — dice la risoluzione — sono gli stessi dirigenti israeliani a vaniarsi cinguettando di aver preso l'iniziativa e a proclamare i loro propositi di espansione sui territori egiziani, siriani e giordani. Tramite il suo intermediario imperialista americano tenta di conquistare le posizioni economiche e strategiche che la lotta del movimento di liberazione nazionale gli ha strappato. Il PCF si pronuncia per l'annullamento immediato del cessate il fuoco ordinato dall'ONU e violato da Israele: per il ritiro delle truppe israeliane; per la soluzione negoziata del complesso dei problemi che sono all'ordine del giorno, soluzione fondata sul riconoscimento dei diritti legittimi dei popoli arabi, in particolare della popolazione araba della Palestina, e del diritto all'esistenza dello Stato d'Israele».

Questa posizione è stata ribadita in un discorso a Saint-Etienne da Waldeck Rochet. «Noi — ha detto il segretario generale del PCF — attribuiamo una grande importanza alla questione delle responsabilità dell'inizio delle ostilità, che diverse e autorevoli testimonianze hanno ben individuato (Waldeck Rochet ha citato tra l'altro corrispondenti e insospettabili commentatori di giornali come «Le Monde», «Le Figaro» e «Temps» di Christiane). D'altra parte «l'invasione della Siria in violazione del cessate il fuoco è la prova che i dirigenti di Israele sono strumenti dell'imperialismo americano».

### Il segretario del PC del Marocco condanna l'attacco degli israeliani

CASABLANCA, 12. Il segretario del Partito comunista marocchino, compagno Ali Yata, ha rilasciato nei giorni scorsi una dichiarazione in cui si afferma che «gli aggressori sionisti non devono essere premiati». Yata rileva che «lo Stato sionista è incoraggiato e potentemente aiutato dagli imperialisti anglo-americani» e che il «Marocco — scrive inoltre il segretario del PC — deve giocare a fondo il suo ruolo, per una partecipazione più attiva alla lotta, e prendere le necessarie misure contro gli imperialisti anglo-americani diretti alleati dei sionisti».

### Scontro armato fra il Biafra e le truppe nigeriane?

ENUGU, 12. La radio della Nigeria orientale (Biafra) ha esortato il popolo a «prendere le armi e ad essere vigilante» in seguito ad un presunto attacco di truppe settentrionali contro il Biafra. «La Nigeria — afferma la radio — ha praticamente dichiarato guerra al Biafra; l'emittente afferma che truppe della Nigeria settentrionale hanno attaccato lungo la frontiera fra le due regioni, ma che sono state respinte con pesanti perdite».

Questo spiega il riconoscimento immediato dato dall'URSS a Israele, il contributo concreto in armi dato alle milizie popolari ebraiche (non c'era allora l'armata di Dagan), che si battevano contro la Legione araba comandata dagli inglesi e gli eserciti di corrotte monarchie, dominate dagli inglesi. In realtà anche dopo la guerra del 1948, nonostante il solo sanguinoso che l'Inghilterra aveva aperto cinghiale tra gli arabi e Israele, quest'ultima aveva ancora la possibilità di scegliere tra l'essere un paese progressista, legato ai nascenti movimenti di liberazione nazionale arabi, o «un acampamento dell'occidente nel Medio Oriente». La scelta non fu la prima, e non lo fu perché non era questo che voleva la borghesia israeliana e per lei Ben Gurion, e troppo debole sul piano politico e ideologico era l'altra forza per imporre.

Romano Ledda

Dopo l'imposta dal 1° luglio il pagamento trimestrale

BOLLETTE DELLA LUCE SEMPRE PIU' SALATE

All'insegna dell'efficienza e del risparmio la operazione dell'ENEL e dell'ACEA - Ma al disagio degli utenti non si è pensato il pagamento non all'esattore ma col conto corrente - File più lunghe agli uffici postali

Domenica manifestazione in un teatro del centro

Incontri di pace in venticinque sezioni

Pace nel mondo, solidarietà con i popoli arabi e con il Vietnam, riconoscimento della sovranità di tutti gli stati: questo il tema centrale della settimana di lotta per la pace che, concludendosi domenica con una grande manifestazione in un teatro del centro, si articolerà in una serie di dibattiti nelle sezioni del Partito. Giovedì in venticinque sezioni i comunisti, i democratici di tutti i quartieri romani, discuteranno sui problemi della pace, resi più acuti in questi giorni, dalla aggressione ai paesi arabi e dai pericoli dell'escalation americana nel Vietnam. Ecco l'elenco delle sezioni e il calendario delle manifestazioni: Esquilino (ore 20) Natoli; Nettuno (ore 20) Marconi; Ardeatina (ore 20) Cima; Albano (ore 20) M. Rodeno; P. Magliore (ore 19,30) Petrone; Tiburtino 3 (ore 20) Velere; San Basilio (ore 20) Della Seta; Torpignattara (ore 20) L. Castellani; Baldoia (ore 21) Parani; Mazzini (ore 21) G. Berlinguer; San Paolo (ore 19,30) Millicci; Laurentina (ore 19,30) Burochi; Ostia Lido (ore 19,30) Gioggi; Villino (ore 19,30) Greco; Fiumicino (ore 19,30) Pochelli; Acilia (ore 19,30) Capponi; Ostiense (Romana Gas) (ore 19,30) Di Stefano; San Lorenzo (ore 19,30) Micheli; Roma (ore 20) Merandini; Casilia (ore 20) D'Onofrio; San Saba (ore 20) D. Forli; Tiburtina (ore 19,30) Quattrucci.

Emergenza a Fiumicino

Carburante in mare per l'atterraggio di fortuna del jet

E' imputato d'aver ucciso Lucia Caputo

Bruno Rosati in Assise ai primi di novembre



Bruno Rosati

Il processo contro lo stravecchio Bruno Rosati, imputato di aver assassinato a scopo di rapina la domestica Lucia Caputo, si svolgerà nei primi giorni di novembre. Il Rosati era stato recentemente rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise, nonostante si fosse sempre dichiarato innocente.

Il giudice istruttore infatti, dottor Gerardo Maffeo, ha ritenuto che gli indizi raccolti a suo carico siano sufficienti per poterlo accusare dell'omicidio. Il corpo della domestica Lucia Caputo venne scoperto, il 13 settembre 1966, in un prato sulla Flaminia: la donna era stata strangolata. Il processo si svolgerà nei primi giorni di novembre. Il Rosati era stato recentemente rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise, nonostante si fosse sempre dichiarato innocente.

L'aereo, diretto a Beirut, ha accusato delle vibrazioni a un motore ed è stato costretto a rientrare all'aeroporto da cui era partito - A bordo c'erano 52 passeggeri e sette membri d'equipaggio

Drammatico atterraggio a Fiumicino di un Conet, che poco dopo la partenza dal Leonardo da Vinci, aveva accusato un guasto a un motore e aveva chiesto alla torre di controllo una pista per tentare un atterraggio di fortuna. Mentre l'aereo, con a bordo cinquantadue passeggeri e sette membri d'equipaggio, scaricava il carburante, scuotendosi e vibrando, si sono aperte le possibilità di un incendio, a Fiumicino è stato messo in atto in pochi minuti lo stato d'emergenza. Squadre di soccorso e vigili del fuoco con telecamere e elicotteri si sono preparati ai bordi della pista, mentre veniva sgomberata la pista prima possibile. Siamo scariando in mare il cherosene... Dalla torre quindi è stato dato l'ordine di scendere in emergenza. L'aereo si è ancorato al suolo, aperto al traffico aereo. L'aereo si è innalzato alle 10,30 e dopo un quarto d'ora alla torre di controllo è giunto il drammatico appello del comandante pilota: «Siamo sopra Ponza, avvertiamo fortissime vibrazioni al motore di sinistra... cerchiamo di scendere prima possibile. Siamo scariando in mare il cherosene...».

Il processo contro lo stravecchio Bruno Rosati, imputato di aver assassinato a scopo di rapina la domestica Lucia Caputo, si svolgerà nei primi giorni di novembre. Il Rosati era stato recentemente rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise, nonostante si fosse sempre dichiarato innocente.

Per il rinnovo del contratto di lavoro

Bloccate ieri le autolinee

In programma altre 48 ore di protesta - Continua l'occupazione alla cartiera di Tivoli - Sospeso lo sciopero allo Spallanzani

Ieri le autolinee del Lazio non hanno viaggiato. Lo sciopero dei dipendenti, proclamato dai tre sindacati, è stato pressoché totale su tutte le linee e in tutte le aziende. Il SITA, la SITA, la Zepieri, alla Sato. E' ripresa la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da venti mesi. Nel corso della settimana i sindacati di categoria torneranno a riunirsi per decidere altre 48 ore di sciopero, qualora nessun fatto nuovo dovesse intervenire a modificare, in senso positivo, il corso della vertenza.

E PIOMBATO A CENTO ALL'ORA SU UNA 1300 IN VIA NAZIONALE

Ubriaco alla guida di un'auto uccide un giovane: arrestato



Maria Pia Vecchioni che era al volante della 1300 travolta. La ragazza è ricoverata in gravi condizioni al Policlinico

La sciagura in piena notte all'incrocio con via Quattro Fontane - Un turista tedesco al volante dell'auto impazzita: avrebbe dovuto dare la precedenza alla 1300 - In fin di vita la ragazza che viaggiava insieme al giovane morto nello scontro - Altre vittime in una serie di incidenti

TRAGICA FINE DI UNA DONNA STRITOLATA DA UN AUTOBUS

Completamente ubriaco, un turista tedesco, proiettandosi da via Quattro Fontane al volante di una 1300, non ha rispettato il segnale di precedenza e si è schiantato contro un'altra auto che percorreva via Nazionale. Un giovane è rimasto ucciso sul colpo mentre la sua amica, che era al volante dell'altra auto, è ricoverata in fin di vita all'ospedale. Il turista, all'alta e stato arrestato dagli agenti della stradale su ordine di cattura: dovrà rispondere di omicidio colposo con l'aggravante di aver guidato in stato di ubriachezza. C'è da dire, tuttavia, che, a parte la velocità tenuta dal turista, da alcuni testimoni della "folle", il cartello che avrebbe dovuto obbligarlo a dare la precedenza era in parte oscurato e quindi poco visibile.

La sciagura è avvenuta durante la notte scorsa. Manfred Burkle, 28 anni, da Baski Baden, al volante di una 1300 tedesca, è rimasto ucciso sul colpo mentre la sua amica, che era al volante dell'altra auto, è ricoverata in fin di vita all'ospedale. Il turista, all'alta e stato arrestato dagli agenti della stradale su ordine di cattura: dovrà rispondere di omicidio colposo con l'aggravante di aver guidato in stato di ubriachezza. C'è da dire, tuttavia, che, a parte la velocità tenuta dal turista, da alcuni testimoni della "folle", il cartello che avrebbe dovuto obbligarlo a dare la precedenza era in parte oscurato e quindi poco visibile.



Manfred Burkle, il turista tedesco che guidando in stato di ubriachezza ha provocato la morte di un giovane, al momento dell'arresto

Appello del sindacato autonomo

Il SACE agli esercenti: non aumentate il caffè

Il SACE (Sindacato autonomo dei commercianti e degli esercenti) ha rivolto un appello ai gestori di bar perché non aumentino il prezzo del caffè. L'appello è contenuto in un ordine del giorno approvato al termine dell'assemblea degli esercenti caffè bar svoltasi nella sala della Concommercio. Il SACE - dice fra l'altro l'ordine del giorno - «pur con il vedere le rivendicazioni dei pubblici esercizi ritiene che la decisione di aumentare il prezzo del caffè oltre che non risolvere i problemi che interessano i commercianti del settore, dimostra come i dirigenti della Federazione romana pubblici esercizi, cadono nell'errore di indicare la strada che in apparenza può sembrare la più facile ma che, se seguita, si rivelerà dannosa ai pubblici esercenti e ai commercianti». Il SACE - conclude l'ord. g. - «fa appello a tutti i pubblici esercenti di Roma affinché la decisione di aumentare il prezzo del caffè venga respinta in quanto contraria agli interessi della categoria».

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono stati 96 maschi e 102 femmine. Sono morti 22 maschi e 15 femmine, dei quali 2 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 32 matrimoni.

Il giorno

Oggi, martedì 13 giugno (164 anni), Onomastico: Antonio. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,10. Luna: primo quarto il 15.

Soggiorni estivi

L'ENAL ha organizzato dei soggiorni estivi in montagna in località Les Diablettes (Svizzera) con sistemazione in alberghi di prima categoria. Le iscrizioni per i vari turni - che vanno dall'11 luglio al 5 settembre - sono già aperte. Per informazioni rivolgersi all'ENAL (via Nizza 161, tel. 83041).

Nozze

Ieri si sono uniti in matrimonio il signor Carlo Amelio e la signorina Maria Luisa Zanotti. Aghi sposi gli autori del nostro giornale.

Assemblea di partigiani

Domani alle 19,30 in via Andrea Doria 79 - indetta dalla sezione ANPI del quartiere Trionfale - si terrà la riunione dei partigiani e dei patrioti della zona Prati Forte Bravetta e Trionfale, nel corso della quale parleranno il dottor Ernesto Nitti e Franco Raparelli sul tema «La Resistenza e i pericoli per la pace nel mondo». Alla riunione, che sarà presieduta dal prof. Alfredo Monaco, hanno aderito: FIAP, le locali sezioni del PCI, del PSUP, del PSU e rispettivi circoli giovanili.

il partito

COMITATO REGIONALE - Giovedì 15 alle ore 9 nella sua sede di via dei Frenetani 4 è convocato il Comitato regionale del PCI.

ZONA CASILINA - PRENESTINA - Torpignattara, ore 19,30.

CONVOCAZIONI - Anzio, ore 19,30, assemblea con Marconi, Ostia Antica, ore 20, attivo con Melandri, Monterotondo Scalo, ore 19,30, comizio con Borrelli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «soglie», disfunzioni e debolezze sessuali, endocrine (neurostasi, deficienze, anomalie sessuali) Consultazioni individuali. Dottor E. MONACO - ROMA - Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini) Visite e cure 3-12 e 15-19. festivi: 10-11 - Telefono 47.112 (Non al curato venere, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Com. Roma 19019 dal 22-11-66

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura ectoparassitologica (scabbia, pediculosi) senza operazioni della EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, Debiti, eczemi, ulcere varicose.

VENERE, PELLE, INFESTAZIONI, BASSALI

VIA COLA DI RIENZO N. 152 Tel. 334.981 - Ore 8-20; festivi 8-18 (Aut. M. San n. 719/223153 del 29 maggio 1966)

Nino Benvenuti



vi invita al

SUPERMERCATO MOBILI

Nuova poltrona per l'ex federale missino Pompei

DIVENTEREBBE PRESIDENTE DELL'ENPEDEP E CIOCETTI PRESIDENTE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Nuova poltrona per il d.c. missino Pompei? Dopo essersi visto un contenuto di qualche milione all'anno, magari a titolo di rimborso spese, entra nella fase culminante l'operazione del sindaco Petrucci per assicurarsi il 41 per cento dell'operazione del bilancio. Pompei, ormai è cosa nota fa pesare il suo voto, ha delle pretese non hanno voluto un'alternativa e allora che scendo qualche buona presidenza i suoi amici d.c. Subito l'ex federale ha mirato alla «Maccares», quindi agli Ospedali Riuniti. Ma lo scandalo sarebbe stato troppo grosso e poi c'era da vincere la resistenza di due ministri antifascisti, prima Bo, poi Mariotti. E allora ecco saltare fuori la nuova poltrona, quella dell'ente che assiste i dipendenti del settore del pubblico impiego. Ed ecco il baratto: l'ex sindaco Urbano Giochetti, attuale presidente dell'ENPEDEP, diventa presidente dell'ente di via Vivaldi. Vedremo se al terzo tentativo l'ex federale sarà riuscito a conquistare l'agognata poltrona, con l'appoggio del sottogoverno democristiano, coperto dal generoso mantello del centro-sinistra.

Successi nel tesseramento

Dopo i successi nel tesseramento, annunciati nel corso della manifestazione svoltasi alla Villetta della Garbatella, i nuovi e positivi risultati sono stati segnalati alla commissione d'organizzazione della Federazione. La zona di Palestrina ha già raggiunto il 101,39 per cento dell'obiettivo mentre la sezione di Campo Marzio ha raggiunto il 100 per cento.

Sciopero al buffet di Termini

Senza caffè viaggiatori alla stazione



Per tutta la giornata di ieri il buffet della stazione Termini è rimasto chiuso. Centinaia e centinaia di viaggiatori hanno sostato dinanzi alle vetrine del bar sperando che qualcuno si decessisse ad aprire. Ma non c'è stato niente da fare. Lo sciopero dei dipendenti del buffet è riuscito pienamente. L'agitazione del personale - si tratta di 180 camerieri ed inservienti - è stata causata dalla posizione dei gestori del servizio bar-ristorante che da tempo si ostinano in una assurda posizione rifiutando di accettare qualsiasi proposta.

Nuova poltrona per l'ex federale missino Pompei

DIVENTEREBBE PRESIDENTE DELL'ENPEDEP E CIOCETTI PRESIDENTE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Successi nel tesseramento

Dopo i successi nel tesseramento, annunciati nel corso della manifestazione svoltasi alla Villetta della Garbatella, i nuovi e positivi risultati sono stati segnalati alla commissione d'organizzazione della Federazione. La zona di Palestrina ha già raggiunto il 101,39 per cento dell'obiettivo mentre la sezione di Campo Marzio ha raggiunto il 100 per cento.



GLI INDIRIZZI PROPOSTI ALLA CISL E UIL PER LA COSTRUZIONE DELL'UNITA' ORGANICA

# CGIL: il sindacato e la società

Poste: oggi sciopero

E' iniziato alla mezzanotte lo sciopero dei postelegrafonici, indetto da CGIL e UIL. L'astensione dura 24 ore e riguarda i 65 mila lavoratori degli uffici centrali e principali delle PTT, oltre al personale viaggiante sui treni (dove la fermata è stata anticipata alle 20 di ieri). I motivi di questo primo sciopero sono: 1) politica antidemocratica e autoritaria nei confronti dei lavoratori e dei sindacati: da mesi è rifiutata ogni seria trattativa, mentre continuano gli attacchi con gli smantellamenti di servizi e le cessioni ai privati, i tagli sullo straordinario, l'imposizione di coltumi non contrattati ed esigui, la riduzione degli organici e l'insapimento della disciplina; 2) mancato pagamento del compenso « di mezzanotte » per l'anno 1966, nonostante il provvedimento già approvato dal Consiglio dei ministri e l'intensificazione delle lotte di data la mancanza di 10 mila dipendenti rispetto alle crescenti esigenze del traffico postale.

**BANCARI** — Cominciano giovedì gli scioperi regionali dei 110 mila bancari, per il contratto. I sindacati hanno deciso: 48 ore di astensione il 15-16 in Piemonte, Liguria e Lombardia; a Milano, solo nelle aziende IRI, nelle Casse di Risparmio e nella Banca del Monte; a Torino solo nelle banche IRI, in quelle ordinarie e popolari; a Genova, solo nelle banche IRI e Casse di Risparmio. L'agitazione proseguirà il 19-20 nelle altre regioni e questa nuova fase si concluderà con uno sciopero generale il 30.

**SCUOLA** — Il sindacato nazionale unitario della scuola (FNDS-CGIL) ha informato ieri di non aderire allo sciopero nelle scuole medie, poiché indetto dal SASMI « su una piattaforma arretrata » che pone rivendicazioni settoriali separate dalla prospettiva riforma della scuola e incapaci di rimuovere la posizione subalterna degli insegnanti. Alla lotta del 15-16-17 non aderiscono inoltre SNASE, ANGISMI, SINSI e SMI, aderenti alla Federazione della scuola, e l'Unione cattolica insegnanti.

**MEDICI** — Prosegue da quattro giorni lo sciopero dei medici previdenziali all'INPS, INAIL, INA, ENPAS, ENPAS ed ENPAS per il riordinamento giuridico e una adeguata indennità.

**TELEFONICI** — Iniziano domani gli scioperi unitari articolati dei 42 mila telefonici SIP per il contratto.

## Monta la protesta

**Mezzadri in corteo a Modena Domani a Roma le delegazioni**

MODENA, 12. In tutta la provincia si è svolto un corteo, dalle 5 alle 14 di oggi, lo sciopero dei lavoratori della terra promosso da Federmezzadri, Federbiondini, Alleanza contadini e Associazione delle cooperative agricole per rivendicare dagli agrari miglioramenti e innovazioni nei contratti e dal governo misure rivolte ad assicurare ai contadini un più efficace potere nelle trasformazioni agrarie.

Nel capoluogo, in mattinata, ha avuto luogo un'imponente manifestazione. Un lungo corteo, con cartelli e striscioni, ha preso le mosse da Largo Garibaldi, ha attraversato il centro cittadino e si è concluso in Piazza Grande dove ha parlato Sergio Stagni.

Nel corso della manifestazione è stato annunciato che anche delegazioni di mezzadri emiliani saranno mercoledì a Roma per incontrarsi con i parlamentari di tutti i gruppi, a cui si intende ribadire la richiesta di discutere e approvare prima delle ferie le proposte di legge sulla mezzadria.

La Giunta comunale di Venezia partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il Sindaco Dott. Ing. Giovanni Favaretto Fisca per la scomparsa della consorte signora

**RITA**  
madre ed educatrice esemplare.  
Venezia, 12 giugno 1967.

Il Consiglio comunale di Venezia a nome della intera cittadinanza esprime il proprio cordoglio per il grave lutto che ha colpito il Sindaco Dott. Ing. Giovanni Favaretto Fisca con la scomparsa della moglie

**SIGNORA RITA**  
Venezia, 12 giugno 1967.

L'Assessore al Personale e il Segretario generale interpretando gli unanimi sentimenti di dolore dei dipendenti del Comune per la scomparsa della signora

**RITA FAVARETTO FISCA**  
si associano commossi al grave lutto che ha colpito il Sindaco.  
Venezia, 12 giugno 1967.

Il Direttivo confederale ha approvato la settimana scorsa due documenti che precisano le posizioni CGIL, sostenute negli incontri con CISL e UIL, sulla funzione del sindacato nella società e sull'autonomia sindacale. Dopo aver pubblicato venerdì il primo, riportiamo oggi il secondo

1) In un paese come l'Italia nel quale i lavoratori seguono ideologie diverse, ogni organizzazione sindacale che si fonda su basi ideologiche, specie se mutuate dall'esterno, non può essere che riunisce solo una parte.

Nelle condizioni del nostro paese, presupposto essenziale per l'unità sindacale è dunque la definizione di una base di convergenza al cui interno possano coesistere lavoratori animati da concezioni ideologiche e politiche diverse, ma uniti da un obiettivo di monolitismo anche su scala sindacale.

L'assenza di una organica base ideologica, garanzia per l'autonomia del sindacato, non implica l'apolliticità del sindacato o una sua indifferenza di fronte alle lotte politiche e sindacali, ma con la sua azione di difesa degli interessi dei lavoratori.

2) Un'organizzazione sindacale unitaria può e deve tuttavia definire i presupposti fondamentalmente « premesse di valore » che stabiliscono le condizioni per una unità non formale, non coatta e accettabile da tutti i lavoratori.

La prima di queste premesse si chiama libertà. La CGIL considera irrinunciabili le libertà fondamentali definite dalla Costituzione della Repubblica (di pensiero, di stampa, di religione, di riunione, di associazione). Come le libertà individuali, sono irrinunciabili le libertà di gruppo, attraverso le quali si esprime, in forma associata, la personalità dei singoli.

La CGIL condanna e combatte la limitazione dei diritti di libertà che non derivi dalla necessità di impedire arbitri di singoli o di gruppi ai danni della collettività e afferma che la definizione e l'attuazione di questi limiti, in ogni caso, devono essere determinate col metodo democratico di partecipazione.

La CGIL assume la democrazia come fine e come mezzo dell'azione dei singoli e dei gruppi. Essa afferma che solo la democrazia stessa può esistere e durare. Nella condizione storica attuale del nostro paese, la democrazia si realizza mediante:

a) la libera formazione delle maggioranze e delle minoranze a cui si riconoscono le rispettive prerogative;

b) il libero confronto tra i vari gruppi politici e sociali;

c) la partecipazione crescente delle masse lavoratrici, anche attraverso le loro associazioni politiche e sociali, alla elaborazione e alla risoluzione dei problemi del paese;

d) la sindacazione al bando di ogni discriminazione che limiti e impedisca la partecipazione di singoli o di gruppi sulla base di presupposti ideologici o comunque autoritari.

La Costituzione della Repubblica, frutto di una grande esperienza popolare antifascista, afferma una verità essenziale: la democrazia è la conquista democratica che non si esaurisce in formali proclamazioni di principio, ma si fruttifica nel rendere effettivi i diritti e la eguaglianza dei cittadini.

4) Il problema di una eguaglianza effettiva tra i cittadini è connesso ineliminabilmente coi rapporti di forza economici e sociali che caratterizzano una società. Una profonda disuguaglianza che limita le stesse libertà dei singoli deriva dall'infiorata economica in cui si trovano collocate le classi lavoratrici.

La CGIL afferma che debbono essere progressivamente eliminati gli ostacoli economici che si frappongono all'eguaglianza sociale dei cittadini, e, a questo fine, definisce i suoi obiettivi di riforma delle strutture e di sviluppo economico.

L'articolazione politica democratica non si identifica infatti con il principio esclusivo della libertà di impresa che si fonda sulla piena efficienza capitalistica misurata sul profitto individuale.

La società, partendo anche da una valutazione economica di carattere sociale, deve promuovere la valorizzazione completa di tutte le risorse umane e materiali e, attraverso riforme delle strutture economiche, regolare a questo fine il rapporto tra l'intervento pubblico e la privata iniziativa nell'economia secondo il dettato dell'art. 41 della Costituzione. Un tale rapporto si deve ricercare sulla base delle condizioni che concretamente si pongono e non deve discendere da premesse ideologiche generali.

5) Il sindacato ha come obiettivo essenziale il progresso sociale e, a questo fine, una maggiore partecipazione dei redditi di lavoro dipendente al reddito nazionale. Un limite al progresso sociale è la sperequazione della quota di reddito spettante al lavoro e rappresentato dalla rigidità delle strutture economiche che consentono al padronato di ristabilire rapidamente i vecchi equilibri momentaneamente rotti dalle lotte operaie.

Aspetto caratterizzante di tali strutture è la crescente concentrazione monopolistica attraverso la quale un numero sempre più ridotto di imprese determina, senza alcuna responsabilità verso la collettività, le condizioni dello sviluppo sociale e democratico.

La CGIL considera pertanto che l'organizzazione sindacale debba avere come obiettivo il rovesciamento del processo in atto, per garantire ad un tempo lo sviluppo economico ed una

democrazia reale.

Strumento essenziale di questa azione è lo sviluppo della iniziativa pubblica diretta e indiretta nel campo dell'economia. Sui strumenti di intervento in questo campo, come su quelli di intervento diretto sotto forma di proprietà pubblica o gestione pubblica occorre per ogni caso una scelta specifica che escluda l'istituzione di enti o schemi, valide per ogni situazione e per tutti i settori.

Per realizzare condizioni di maggiore eguaglianza sociale nella distribuzione del reddito e nell'esercizio della libertà individuali il sindacato unitario sostiene una politica di riforma delle strutture, tra le quali, a titolo di esempio, vengono indicate:

a) il controllo degli investimenti anche per sottoporre a controllo pubblico e democratico il processo di concentrazione industriale che discende oggettivamente dall'esigenza di ridurre i costi;

b) una politica di riforma agraria che promuova col progressivo trasferimento della proprietà della terra ai coltivatori le iniziative tecniche e organizzative per associare lavoratori agricoli e contadini facendoli protagonisti del progresso delle campagne.

Programmi zonali e regionali, nel quadro del piano nazionale devono essere definiti nelle diverse zone agrarie;

c) altre riforme riguardanti il riassetto del territorio (ente regione e sviluppo delle autonomie locali), i trasporti, la sicurezza sociale, l'urbanistica, la scuola, ecc.

6) I diritti di libertà e l'istaurazione di veri rapporti democratici non si esauriscono nella relazione tra potere pubblico e cittadini, ma investono il processo democratico nella società reale, attraverso la promozione di forme associate di partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli della società. In questo campo il sindacato, mantenendo la sua fisionomia tipica di organo di contestazione e di pressione sociale, è anche uno strumento decisivo per la formazione della coscienza democratica delle masse lavoratrici.

Le caratteristiche della democrazia industriale esigono il rafforzamento dell'autonomia del sindacato come momento indispensabile anche per una più compiuta democrazia democratica. Questo principio che comporta l'approfondimento della democrazia interna del sindacato e il costante riferimento alle aspirazioni e alle volontà dei lavoratori, è valido quale che sia il sistema politico e sociale.

7) In politica internazionale il sindacato promuove nello Stato una politica di pace e di distensione. Nei suoi rapporti diretti a livello internazionale, il sindacato ricerca l'unità di obiettivi e di lotta coi lavoratori e coi sindacati degli altri paesi e in particolare con quelli europei rifiutando ogni discriminazione. Esso è solidale con i lavoratori di tutto il mondo, in particolare con i popoli che lottano per l'indipendenza, per la libertà e per affrancarsi dallo sfruttamento economico dei paesi più forti e più ricchi.

8) I punti che precedono, senza pretesa di indicare i contenuti di una « carta sindacale » sono il contributo della CGIL per una politica di unità sindacale nelle concrete condizioni dell'Italia. Questi orientamenti, offerti alla discussione critica possono aiutare, nella presente fase storica, ad aprire su basi nuove il processo dell'unità sindacale organica.

Alle premesse irrinunciabili di libertà e di democrazia come metodo e come fine, si aggiunge la necessaria integrazione, anche per rendere reali le premesse stesse, una politica di riforme che modifichi le strutture economiche realizzando una maggiore eguaglianza tra i cittadini.

Deriva da questa concezione una società mista e pluralistica nella quale coesistono la libera impresa e l'intervento pubblico, in un rapporto che non è statico, ma in continuo mutamento per l'azione delle forze sociali più interessate al progresso, tra le quali primeggia il sindacato.

Sul grado e sul modo dell'intervento pubblico nella economia possono convivere nel sindacato diverse posizioni, da quelle più moderate che non mettono in discussione l'attuale struttura dei rapporti sociali a quelle più radicali che sostengono la necessità di superarli.

Presupposto comune, valido per tutti, è l'impegno e la lotta per il progresso dei lavoratori e per la democrazia come mezzo di trasformazione sociale e modo di convivenza della collettività nazionale.

## cambi

Dollaro USA	622,00
Dollaro canadese	575,00
Franc svizzero	144,00
Sterlina britannica	1743,75
Corona danese	96,10
Corona norvegese	86,90
Corona svedese	121,25
Florino olandese	173,15
Marco tedesco	12,40
Franc belga	127,95
Franc francese n.	144,00
Marco tedesco	12,40
Franc spagnolo	164,55
Scellino austriaco	24,15
Peso argentino	1,46
Cruzeiro brasiliano	215,00
Starlina egiziana	500,00
Dinamo indiana	43,20
Dramma greca	19,50
Lira turca	45,00
Dollaro australiano	685,00

## Manifestazione a Roma

# BONOMI NON CONTRATTA



Un migliaio di agenti della Federconsorzi e del Consorzi agrari hanno manifestato ieri a Roma, prima al cinema Quattro Fontane e poi davanti alla sede di Piazza Indipendenza (nella foto) il rifiuto di contrattare un rapporto di lavoro nazionale che sottragga le quattromila agenzie — a cui l'ente monopolistico delega la vendita nelle piccole località di provincia — agli arbitri della critica che domina l'Ente. Bonomi e soci, ancora una volta, si distinguono per il lavoro con cui respingono ogni contrattazione, consapevoli che solo l'arbitrio favorisce la loro permanenza alla testa della Federconsorzi

## Lui per Lei vuole NAONIS

...quando Lui e Lei sono una cosa sola

ed ogni giorno ha la freschezza del primo

quando volersi bene significa vivere bene

vivere insieme, felici, spensierati

quando volersi bene è soprattutto conoscersi...

Lui per Lei vuole NAONIS

## FREDDO PIU' FREDDO: il nuovo frigorifero NAONIS

Ogni giorno gli impegni di Lei aumentano: lavoro, amici, relazioni sociali, marito esigente, bambini terribili. Ha bisogno, insomma, di essere « organizzatissima ». Ecco quindi per Lei il frigorifero NAONIS FREDDO PIU' FREDDO.

Due celle, due porte, due « freddi diversi »: molto sopra, giusto sotto.

Sopra potrà tenere i cibi surgelati, per semplificare al massimo il problema della spesa, variare facilmente il menù, per non lasciarsi sorprendere dagli ospiti inattesi. Sotto, ha a disposizione un grande frigorifero (200 litri) razionale ed elegante.

nella foto: frigorifero modello 250 litri a 2 temperature

Ma ci sono tante altre cose: 4 vaschette di ghiaccio (pronte in brevissimo tempo) che basteranno anche per le giornate più calde; due scatole speciali a chiusura ermetica per conservare i cibi ancora più freschi. E un'altra novità entusiasmante: lo sbrinatorio ciclico, che si effettua da solo ad intervalli prestabiliti, senza intervento manuale. Vuol dire che col nuovo NAONIS finalmente non c'è più bisogno di « ricordarsi » che il frigorifero va sbrinato, né di aprirlo ed asciugarlo ad operazione avvenuta.

Frigorifero NAONIS FREDDO PIU' FREDDO: ecco ciò che vuole Lui per Lei.

## NAONIS lavatrici \* televisori \* frigoriferi \* cucine \* lavastoviglie \* stufe a kerosene



UNIVERSITA'

Concluso il congresso dei docenti incaricati

Luigi Berlinguer ha portato il saluto del PCI: «Occorre una vera riforma culturale e non una somma di riforme istituzionali neutre»

MILANO, 12. Una partecipazione politica in intensa e appassionata ha caratterizzato il dibattito congressuale dell'ANPUI (l'associazione dei professori universitari incaricati) che si è aperto venerdì scorso con una relazione del presidente uscente professor Gabriele Giannantonio, si è concluso, ieri, con l'elezione degli organismi direttivi nazionali e dei comitati locali nel nuovo Comitato centrale.

La discussione ha affrontato l'intero arco di problemi della riforma dell'Università e si è concentrata, in particolare, in merito a tre punti: l'assetto dell'ANPUI e dell'intero movimento universitario nei confronti del Ddl 2314 (il disegno di legge governativo sulla riforma) e dell'ordine delle iniziative da intraprendere, compreso il piano finanziario; il Disegno di legge sull'edilizia universitaria (relazione del professor Barone); lo stato giuridico dei professori incaricati (relazione del professor Gonella).

Dall'insieme del dibattito (che complessivamente ha saputo superare ogni chiusura «corporativa») la posizione dell'ANPUI nei confronti della 2314 è emersa come severamente negativa. Tale giudizio investe non soltanto la cornice istituzionale, ma anche i contenuti culturali e strutturali dell'organismo universitario. Su questi ordini di problemi (l'apporto, rapporto fra didattica e ricerca, necessità di infrangere la gerarchia fra i corsi di laurea e materie complementari specialistiche) si sono registrati accessi interventi. In questo quadro, la stessa rivalutazione del ruolo della ricerca scientifica, che sta al centro del momento di una più generale battaglia che abbia di mira un nuovo assetto dell'Università (problema al quale la 2314 non dà risposta).

Al congresso ha portato il saluto della commissione scuola del partito comunista l'onorevole Luigi Berlinguer. Il disegno governativo — va respinto non soltanto perché inadeguato alla vivacità e all'ampiezza ortodossa con la quale il movimento universitario si è impegnato nella lotta per la riforma, ma perché non sa rispondere a una situazione che è oggettivamente drammatica. Questo anche se il

Due morti negli scontri violentissimi durati tutta la notte

Razzisti e poliziotti incendiano case nel ghetto negro di Tampa

Il «monaco della psicanalisi» rinuncia al suo

CITTA' DEL MESSICO, 12. Il padre belga Gregoire Lemerrier, recentemente giudicato a Roma per aver introdotto la psicanalisi nel monastero benedettino di Cuernavaca, ha annunciato ieri sera la sua decisione di rinunciare all'esercizio del sacerdozio. La comunità di Cuernavaca — ha aggiunto — sarà trasformata in un'istituzione aperta a tutti, senza distinzione di religione o di ideologia e si fonderà praticamente con il «Centro psicanalitico Emmanuel», fondato lo scorso anno.

«Per essere fedeli al nostro ideale monastico, ha detto il padre Lemerrier, dobbiamo rinunciare ai voti monastici e rompere i legami che ci uniscono alle attuali strutture della Congregazione, per creare una comunità nuova, completamente originale in ragione dell'importanza che vi sarà data alla coscienza personale».

Come è noto nella «sentenza» emessa il 10 maggio scorso da una commissione composta dai cardinali Roberti, Forni e Heard, il padre Lemerrier era stato «severamente ammonito a non sostenere né in pubblico né in privato la teoria o la pratica psicanalitica, sotto pena di incorrere nella sospensione a divinis» riservata specialmente alla Santa Sede. Era egualmente proibito al padre Lemerrier «sotto pena di destituzione inflitta dalla Santa Sede, di esigere in futuro dai candidati alla vita monastica, una formazione psicanalitica preliminare». La pena di sospensione «a divinis» fu inflitta a padre Lemerrier per otto giorni «per abuso di potere».

L'AUTOSTRADA DEL SOLE NON REGGE AL TRAFFICO

Aperti in estate diciassette cantieri per le opere di rifacimento. E' in funzione soltanto da cinque anni

Tragica e assurda conclusione di un litigio in Sardegna

Si uccidono a vicenda due amici per una partita a scopone persa

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 12. Una partita a scopone si è conclusa tragicamente ieri sera, nella sede del PSU di Florinas in provincia di Sassari. Il contadino Giovanni Maria Pala, di 65 anni, e il bracciante Francesco De Logu, di 33 anni, padre di 6 figli, dopo un violento litigio, nel corso del quale si accusavano del cattivo andamento del gioco, si sono ammazzati a coltellate.

Due coniugi in Inghilterra

Massacrati nel letto a colpi di pugnale

Il crimine vicino alla casa dove visse Wilson da bambino

HUNDERSFIELD, 12. Arthur e Joan Wood — 50 anni l'uomo, 48 anni la donna — sono stati barbaramente uccisi nel loro letto matrimoniale. Arthur Wood è stato colto con un sacchetto pieno di sabbia sulla testa e al petto. Quando ha perso conoscenza, l'assassino l'ha finito a coltellate. La moglie è stata ferita al seno a colpi di coltello e quindi strangolata con un cordone della lenzuola.

Il duplice omicidio è stato commesso in una casa che si trova a pochi passi dalla dimora nella quale visse da bambino il defunto primo ministro Wilson. La signora Wood dirigeva inoltre le cucine della scuola nella quale lo stesso Wilson studiò i corsi dei coniugi uccisi sono stati rinvenuti forti tracce delle vittime, Stuart, di 20 anni.

La polizia ha forse arrestato l'omicida. Si sa, infatti, che una persona si trova in carcere e che è stata denunciata per duplice assassinio. Ma gli investigatori non rilasciano dichiarazioni sul proposito, dicono solo che stanno aspettando che arrivi il colpevole sia assicurato alla giustizia.

I due coniugi, prima di essere uccisi, hanno opposto una feroce resistenza. La prova lo stato di disordine della stanza in cui i coniugi sono stati trovati inculca, una vicina di casa dei Wood ha dichiarato di aver sentito dei forti rumori e l'unico se stesso trascorrendo, ha detto) provenire nel corso della notte dall'abitazione della coppia. Secondo la polizia, è stato ucciso prima l'uomo e quindi la donna.

La scomparsa del professor Lamanna

FIRENZE, 12. E' morto stamane Paolo Eustachio Lamanna professore emerito di storia della filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze. Aveva 82 anni.

Di formazione idealistica, aderì all'attualismo gentiliano e non nascose le sue simpatie per il regime fascista.

noi LEGGETE donne

«Venus IV» ha lasciato ieri la Terra

Fra quattro mesi su Venere una sonda lanciata dall'URSS

Il peso della stazione interplanetaria (1106 kg.) rappresenta un nuovo primato

Dalla nostra redazione MOSCA, 12. Una nuova stazione automatica interplanetaria sovietica «Venus IV» ha iniziato stamane alle 5.40 (ora di Mosca) un fantastico viaggio in direzione del luminoso pianeta venuziano. Ha lo scopo di inviare a Terra informazioni sullo spazio che essa solcherà e specialmente su quello che circonda il pianeta. Non si sa se si potranno avere notizie in grado di inviare a Terra informazioni sullo spazio che essa solcherà e specialmente su quello che circonda il pianeta. Non si sa se si potranno avere notizie in grado di inviare a Terra informazioni sullo spazio che essa solcherà e specialmente su quello che circonda il pianeta.

La sonda si trova a 112.000 chilometri dalla Terra in un punto in verticale sulle seguenti coordinate dalla superficie terrestre: 19 gradi 18' di latitudine est e 6 gradi 29' di latitudine sud. Le attrezzature di bordo funzionano regolarmente e il centro di coordinamento a terra può svolgere l'elaborazione delle informazioni. Circa lo scopo della missione, il comunicato parla di «ampie ricerche scientifiche sullo spazio cosmico». L'apparecchiatura telemetrica, quella destinata al calcolo e quella scientifica, sono poste in funzione, secondo il programma, o tramite un sistema automatico o su comando da Terra.

in poche righe

Springarda nel lago

AVIGLIANA — Una springarda ad avanzare che, secondo gli esperti, risale al 1700, è stata trovata in fondo al lago grande di Avigliana. L'arma è lunga due metri e settanta, serviva probabilmente per la caccia alle anatre.

Narizza alla sbarra

BADEN-BADEN — E' comparso davanti al tribunale di Baden Baden l'ex comandante della Gestapo in Norvegia, Helmut Reinhard. Deve rispondere dell'assassinio e della deportazione di 530 ebrei norvegesi nel lager di Auschwitz.

Grandine come nocchie

VERBANIA — Violente grandinate si sono abbattute ieri notte sul Lago Maggiore. Chiechi grossi come nocchie hanno gravemente danneggiato le coltivazioni di orti.

Il clima

Il luogo delle vacanze non deve essere scelto a caso

Mare o montagna? Meglio che dica la sua anche il medico

Quel che indica la climatologia sanitaria - Ai giovani, se possibile, viaggi in ambienti diversi da quelli consueti - I malanni che sconsigliano la permanenza sulle spiagge o ad alte quote

Si è già visto come in linea generale le famiglie con bambini piccoli possano trovare vantaggio organizzare le proprie vacanze come vacanze familiari, di tutta la famiglia unita, e come per le famiglie con bambini in età scolare sia generalmente più vantaggioso propriamente delle colonie, per far fare ai figli una vacanza in seno a una comunità infantile.

Il clima

La terapia per mezzo del clima, o climatoterapia, può essere di due tipi: statica, o stimolante. La climatoterapia stimolante sfrutta gli effetti benefici dello sforzo che l'organismo fa per assuefarsi a condizioni: estreme diverse per temperatura, pressione, umidità, ionizzazione, eccetera. La climatoterapia statica invece sfrutta i vantaggi che, ad altre categorie di ammalati, dà la migrazione, o l'annullamento, degli sforzi di adattamento organico.

Il clima

Il luogo delle vacanze non deve essere scelto a caso

Mare o montagna? Meglio che dica la sua anche il medico

Quel che indica la climatologia sanitaria - Ai giovani, se possibile, viaggi in ambienti diversi da quelli consueti - I malanni che sconsigliano la permanenza sulle spiagge o ad alte quote

Il clima di montagna è molto diverso da un luogo di mare, tanto che si parla di «microclimi» montani. La secchezza, la luce, le variazioni brusche di temperatura, non fanno un clima eccitante. Sono soprattutto le affezioni delle vie respiratorie che si avvantaggiano della climatoterapia montana: una parte dell'adattamento dell'organismo richiede un'adeguata ventilazione, e da questo punto di vista la montagna è particolarmente adatta. In particolare nei soggetti che provengono dall'atmosfera inquinata delle città. Il maggior fabbisogno respiratorio si accompagna a un maggior fabbisogno di globuli rossi, e la fabbricazione di globuli rossi ne viene quindi anch'essa stimolata, ecco perché il clima di montagna agisce, alla tubercolosi polmonare e alle affezioni respiratorie croniche, anche altre indicazioni: le anemie post-emorragiche, le convalescenze, e in particolare le convalescenze negli ipertensivi.

In collina

Indicazioni specifiche del clima di montagna si hanno anche negli ipertensivi in certe forme di diabete, nelle tante frequenti distonie neurovegetative, nelle gottose, nelle nefriti croniche purché non gravi, nei diabeti non gravi. Ma il grande sforzo di adattamento che il clima di montagna richiede all'organismo lo rendono sconsigliabile quando le affezioni ricordate raggiungono una certa gravità: pericoloso nelle tubercolosi polmonari.

in poche righe

Springarda nel lago

AVIGLIANA — Una springarda ad avanzare che, secondo gli esperti, risale al 1700, è stata trovata in fondo al lago grande di Avigliana. L'arma è lunga due metri e settanta, serviva probabilmente per la caccia alle anatre.

Narizza alla sbarra

BADEN-BADEN — E' comparso davanti al tribunale di Baden Baden l'ex comandante della Gestapo in Norvegia, Helmut Reinhard. Deve rispondere dell'assassinio e della deportazione di 530 ebrei norvegesi nel lager di Auschwitz.

Grandine come nocchie

VERBANIA — Violente grandinate si sono abbattute ieri notte sul Lago Maggiore. Chiechi grossi come nocchie hanno gravemente danneggiato le coltivazioni di orti.


Il clima

La terapia per mezzo del clima, o climatoterapia, può essere di due tipi: statica, o stimolante. La climatoterapia stimolante sfrutta gli effetti benefici dello sforzo che l'organismo fa per assuefarsi a condizioni: estreme diverse per temperatura, pressione, umidità, ionizzazione, eccetera. La climatoterapia statica invece sfrutta i vantaggi che, ad altre categorie di ammalati, dà la migrazione, o l'annullamento, degli sforzi di adattamento organico.

Per 21 giorni Anquetil ha fatto paura a tutti

# L'exploit di Gimondi

**Gimondi e Balmamion i due capitani**



Sally Ryan

## Motta: «No al Tour»

MILANO, 12. Gianni Motta non parteciperà al prossimo Giro di Francia. Sembrava che su pressione della «Molteni», il corridore dovesse far marcia indietro, ma oggi si è saputo che Gianni ha avuto partita vinta. «Non me la sento, sto attraversando un brutto periodo, se vado in Francia faccio una figuraccia», ha detto il brianzolo, e il «patron» s'è arreso prendendo in considerazione anche i pareri del D.S. Albani e del medico.

Le squadre italiane al «Tour», com'è noto, saranno due. La nazionale «A» che sarà guidata da Felice Gimondi e avrà come tecnico Luciano Pezzi, e la nazionale «B» che dovrebbe avere per capitano Balmamion e comprendere Pretolini (un altro «Molteni») e De Rosso («Villadello»). Questa squadra, con tutta probabilità, sarà affidata a Gastone Nencini. Le formazioni delle due nazionali sono ancora in alto mare; si possono fare nomi, ma col rischio di sbagliare. Probabilmente i gregari di Gimondi saranno: Poggiani, Dalla Bona, Vicentini, Ferrelli, Chiappano, Mintieri e due «Filotex» («Mugnali» e Colombo).

E comunque domani pomeriggio alle 16 si terrà una riunione a Milano presso la sede della Unione Ciclistica Italiana Professionisti, una riunione che sarà presieduta da Carlo Carini e al termine della quale dovremmo conoscere i venti componenti le due squadre.



Gianni Motta

Pieni poteri (sulla squadra) a Fiore

## Lazio: Neri liquiati?

Don Roberto Fiore, neo general manager della Lazio (o se preferite, del braccio destro del presidente commissario Lenzi) ha affrontato la stampa per chiarire la sua posizione e i suoi propositi al momento di prendere il timone tecnico, che l'amministrazione dei quadri — resta escluso il compito di Lenzi — della frazione biancazzurra.

«Vero», sbotta, sicuro di sé, Don Roberto ha parlato senza peli sulla lingua, rivelando essenzialmente due cose: primo che Lenzi gli ha trasferito parte dei suoi poteri per cui oggi è lui e l'unico responsabile della squadra e, quindi, l'unico persona autorizzata ad occuparsi della squadra; secondo che il suo incarico esclude, nel modo più assoluto il suo ingresso nello staff dirigenziale della Lazio S.p.A. ed ha carattere assolutamente temporaneo, limitato cioè al ritorno della Lazio in serie A nel migliore dei casi e all'anno di polemiche interne capaci di inflettersi sul rendimento dei giocatori nel caso peggiore.

«Premesso che il suo cuore resta al Napoli», Don Roberto ha spiegato che egli farà tutto il possibile per riportare la Lazio nella massima divisione alla fine del prossimo campionato e di essere sicuro di riuscire se potrà lavorare in pace. Non si nasconde il suo desiderio di poter superare per raggiungere l'obiettivo, difficoltà che praticamente non gli commuove con la tecnica di giocatori nel caso peggiore.

«B» con i quali irrobustire l'attuale intelligenza della squadra e che continueranno almeno si tratterà di superare le altre compagnie illustri e precipitate fra i cadetti, ma si è detto sicuro di farcela se potrà contare su Lenzi, tanti i poteri affidati.

condurre a suo piacimento la campagna acquisti e cessioni e se potrà scovare un tecnico e dei «finanziatori» per il prossimo campionato. A proposito del tecnico, Fiore s'è ben guardato dall'esplicitare un giudizio su Neri, ma il fatto che abbia voluto riferire, è un chiaro all'intenzione di scovare un tecnico di sua inconfondibile fiducia capace di supportare le intente allenatorie biancoccure e di gestire la squadra e che ha ormai i conti fatti.

L'impressione lasciata da Fiore è stata quella di un uomo che sa quel che vuole e che è deciso a ottenerlo. In altre parole Fiore ha la competenza necessaria per poter operare giustamente (tanto più che sembra aver affrontato chiaramente quali sono i problemi della squadra) e la personalità indispensabile per poter «regnare» in un ambiente turbolento.

La Lazio è morta il «Presidente» Zenobi, la Lazio ha avuto sempre con eccessive dif-

## Battuta in finale (2-0)

## La Roma seconda al Torneo di Jean

Vittoriosi Napoli (a Lima) e Cagliari (a Chicago)

JAEN, 12. La Jaen, squadra della terza divisione spagnola, ha battuto il quadrangolare di Jean (mentre i gregari sono classificati al secondo posto). Entrambe le reti sono state segnate nella ripresa. Dal mezzo sinistro Drie ga al 25' e dal mezzo destro Celestino al 41'.

La Roma si era qualificata per il torneo battendo per 2-1 il Malaga.

LIMA, 12. In un incontro di calcio di-

**unico pregio**

Il Giro del cinquantenario è finito, andiamo a rileggere i propositi della vettura, e preannunciando la situazione, e constatando che tre dei cinque favoriti occupano rispettivamente il primo posto (Gimondi), il terzo (Anquetil) e il quarto (Adorni). Le sorprese, in un certo senso, si chiama Balmamion (secondo), e lo spagnolo Perez-Franca (quinto). La delusione numero uno è Motta e la numero due è il belga Merckx, sobbene per quest'ultimo parlare di delusione ci sembra un tantino esagerato.

Ad ogni modo, tenuto presente che una corsa ciclistica di lunga durata non si concluderà mai al cento per cento, e che noi possiamo convenire che l'ultima, di classifica rispetta in buona misura i saloni in campo.

Fatto bene, allora? Tutto bene per Gimondi, naturalmente, ma coprire di gloria solo perché in estremo il campione di Sedrina ha centrato il bersaglio, sarebbe una nozione di cui non si dovrebbe aver dimenticato la tendenza paura che Jacques Anquetil ha messo addosso ai benpensanti nostrani per 21 giorni su 21. Motta di questi benpensanti ha capito poco o niente nel proseguo del Giro; la paura combata brutti scherzi, e allora salta fuori l'amor patria, si dicono sciocchezze, s'invoca pubblicamente la «sacra alleanza» contro lo straniero. Basta non perdere, basta trovare il mezzo, qualsiasi per vincere, vero?

Il lettore ricorderà che non ci siamo mai uniti al coro di quelli che gratificano di pigrizia il «B» d'Italia, e non tanto per difendere i corridori, quanto perché conoscendo modestamente il materiale, sappiamo che i Gimondi e Motta e gli Adorni pedalavano secondo possibilità. Che non è un po' di andar forte quando non è in grado di farlo, è inutile, e i nostri ragazzi erano caduti nel trabocchetto di «montare» Anquetil, e non si sono dediti loro precarie condizioni e non per altri motivi. Insomma, fino a Vicenza, Sotgiu Schicton ha mostrato che, se si diceva che «era più birra», più potenza di Gimondi, Motta e Adorni, ed è tutto, ci sembra; uno dei tre (Gimondi) ha poi trovato la sua grande giornata e il vecchio Jacques Anquetil ha fatto un passo in avanti, e ha fatto un passo indietro. Però cosa sarebbe successo se il vecchio Jacquot avesse potuto disporre di una vera squadra? Non dimentichiamo che Anquetil non è un ciclista di oggi, ma un ciclista di ieri, e che, mangia acqua, una frittella con la pancetta, fa la scorpacciata d'olive, frequenta i tabacchi, e per di più come dicevano, è un uomo di mondo.

Dunque, questo Anquetil, piro di scudieri, affiancato da tipi che perdono le ruote del gruppo al primo dislivello, ha messo nei pasticci i giovani leoni d'Italia dal pomeriggio del 20 maggio al mattino del 11 giugno. Questo Anquetil ha fatto decisamente meno che il suo predecessore, il signor Giacomo Agostini, che ha fatto il Giro di Francia della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles è riuscito a piegarlo. Non diamo eccessiva importanza al fatto che Balmamion ha scartato sul Gussallo soffiandogli il secondo posto: ormai il Giro era perso e Jacquot ha lasciato fare, o meglio non ha voluto chiedere altro, troppo a se stesso.

In conclusione, il ciclismo italiano s'è salvato per un pelo e dobbiamo essere grati a Gimondi, a Motta e ad Adorni, che hanno fatto il loro dovere. Ma, se non fosse stato per il signor Giacomo Agostini, che ha fatto il Giro di Francia della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles è riuscito a piegarlo. Non diamo eccessiva importanza al fatto che Balmamion ha scartato sul Gussallo soffiandogli il secondo posto: ormai il Giro era perso e Jacquot ha lasciato fare, o meglio non ha voluto chiedere altro, troppo a se stesso.

In conclusione, il ciclismo italiano s'è salvato per un pelo e dobbiamo essere grati a Gimondi, a Motta e ad Adorni, che hanno fatto il loro dovere. Ma, se non fosse stato per il signor Giacomo Agostini, che ha fatto il Giro di Francia della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles è riuscito a piegarlo. Non diamo eccessiva importanza al fatto che Balmamion ha scartato sul Gussallo soffiandogli il secondo posto: ormai il Giro era perso e Jacquot ha lasciato fare, o meglio non ha voluto chiedere altro, troppo a se stesso.

# «Giro» sbagliato

Si è salvato in parte Adorni, ha fallito Motta Bene il redivivo Balmamion

che assumere posizioni di comando. Adorni ha fallito la «cronometro», lui che ha i numeri per emergere nella specialità. Quindi è chiaro che si trovava lontano dal centro del gruppo. Motta, che non si sapeva se fosse un ciclista di mare, non avrebbe raggiunto sulle soglie dell'arena toscana. Poi Vittorio s'è ripreso e un nocchiero ha tentato il colpo nello scenario delle Dolomiti: un freddo e nella tormenta, in un ambiente a lui ideale, abbiamo resistito un buon giorno, e se non altro la vittoria di Trento ha premiato l'audacia di un giorno. Un Adorni, a conti fatti, che si accinge per quanto si sa, a Motta e Motta non si salta, Motta ha combinato qualcosa di buono nella prima parte, o almeno ha tenuto di dire qualcosa e s'è accorto di essere lì, invece di Motta '66 sul traguardo di Verona, quando ha notato con amarezza che era stato preceduto da una ventata di corridori. Una nozione di cui non si dovrebbe aver dimenticato la tendenza paura che Jacques Anquetil ha messo addosso ai benpensanti nostrani per 21 giorni su 21. Motta di questi benpensanti ha capito poco o niente nel proseguo del Giro; la paura combata brutti scherzi, e allora salta fuori l'amor patria, si dicono sciocchezze, s'invoca pubblicamente la «sacra alleanza» contro lo straniero. Basta non perdere, basta trovare il mezzo, qualsiasi per vincere, vero?

Il lettore ricorderà che non ci siamo mai uniti al coro di quelli che gratificano di pigrizia il «B» d'Italia, e non tanto per difendere i corridori, quanto perché conoscendo modestamente il materiale, sappiamo che i Gimondi e Motta e gli Adorni pedalavano secondo possibilità. Che non è un po' di andar forte quando non è in grado di farlo, è inutile, e i nostri ragazzi erano caduti nel trabocchetto di «montare» Anquetil, e non si sono dediti loro precarie condizioni e non per altri motivi. Insomma, fino a Vicenza, Sotgiu Schicton ha mostrato che, se si diceva che «era più birra», più potenza di Gimondi, Motta e Adorni, ed è tutto, ci sembra; uno dei tre (Gimondi) ha poi trovato la sua grande giornata e il vecchio Jacques Anquetil ha fatto un passo in avanti, e ha fatto un passo indietro. Però cosa sarebbe successo se il vecchio Jacquot avesse potuto disporre di una vera squadra? Non dimentichiamo che Anquetil non è un ciclista di oggi, ma un ciclista di ieri, e che, mangia acqua, una frittella con la pancetta, fa la scorpacciata d'olive, frequenta i tabacchi, e per di più come dicevano, è un uomo di mondo.

Dunque, questo Anquetil, piro di scudieri, affiancato da tipi che perdono le ruote del gruppo al primo dislivello, ha messo nei pasticci i giovani leoni d'Italia dal pomeriggio del 20 maggio al mattino del 11 giugno. Questo Anquetil ha fatto decisamente meno che il suo predecessore, il signor Giacomo Agostini, che ha fatto il Giro di Francia della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles è riuscito a piegarlo. Non diamo eccessiva importanza al fatto che Balmamion ha scartato sul Gussallo soffiandogli il secondo posto: ormai il Giro era perso e Jacquot ha lasciato fare, o meglio non ha voluto chiedere altro, troppo a se stesso.

In conclusione, il ciclismo italiano s'è salvato per un pelo e dobbiamo essere grati a Gimondi, a Motta e ad Adorni, che hanno fatto il loro dovere. Ma, se non fosse stato per il signor Giacomo Agostini, che ha fatto il Giro di Francia della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles è riuscito a piegarlo. Non diamo eccessiva importanza al fatto che Balmamion ha scartato sul Gussallo soffiandogli il secondo posto: ormai il Giro era perso e Jacquot ha lasciato fare, o meglio non ha voluto chiedere altro, troppo a se stesso.

## Proibito agli atleti militari di gareggiare oggi a Grosseto

Il nostro corrispondente GROSSETO, 12. Grande indignazione ha suscitato il «veto» opposto dal ministro dell'Interno Taviani alla partecipazione degli atleti militari italiani al meeting in programma domani sera a Grosseto con i reduci della riunione di Siena (cioè gli italiani, i sovietici, i cubani, i tedeschi, i portoghesi, i cecoslovacchi, gli ungheresi).

Un velo antisportivo che costituisce un vero e proprio attentato alla riuscita del «meeting» perché i carabinieri avevano iscritto alla manifestazione 40 atleti (tra i quali quasi del calibro di Rodighiero, Asta, Drovandi, Parisotto, Cindolo, Giordani) e le Fiamme Gialle avevano assicurato la partecipazione di un altro importante lotto di atleti comprendente tra gli altri Simeoni, Liani, Azarzo.

Fino a questa mattina la partecipazione dei militari sembrava scontata: del resto anche a Siena erano stati in gara sia pure dopo qualche giorno di incertezza alla quale aveva fatto capo la FIDB minacciosa di non includere nella rappresentativa europea gli atleti che avessero disertato Siena (il «meeting» di Siena valeva appunto come prova di qualificazione per la formazione della rappresentativa europea). Ma se per Siena le autorità militari hanno dovuto fare buon viso a cattiva lingua, è stato stigmatizzato da tutti i veri sportivi: certo è che in questo modo Taviani (e chi lo consiglia ad agire così) non ottiene affatto che quello di coprirsi di ridicolo.

Certo è che il provvedimento è stato stigmatizzato da tutti i veri sportivi: certo è che in questo modo Taviani (e chi lo consiglia ad agire così) non ottiene affatto che quello di coprirsi di ridicolo.



Rodighiero

## Il rispetto per la fatica

Anche il dover fare un bilancio di questo «giro», così come lo stanno facendo gli altri, quelli che lo hanno visto, e una viene giocata sotto un caldo assiduo e la successiva con un freddo polare, una al livello del mare e l'altra a tremila metri di altezza. E alla fine del mese il gregario di campione che raccoglie premi prende uno stipendio di 100 milioni al mese per dieci mesi dell'anno.

In fondo uno dei documenti più interessanti, che avrebbe meritato di essere conosciuto più di quanto non lo fosse, era il quotidiano bollettino del medico del «giro» con la storia di Temporini vittima di un colpo di sole, al quale il dottore deve nascondere la bicicletta perché il ragazzo voleva continuare; e i cinque assistenti della tappa delle Dolomiti; con un colloquio con il capitano in merito ai risultati e — comunque — sugli sviluppi della gara; sono fatti noti, che però non arrivano a modificare la unica cosa della quale mi sento sicuro: il rispetto per la fatica dei protagonisti.

Prima di vederla da vicino a questa fatica credevo astrattamente: fare duecento chilometri in bicicletta senza fermarsi, è senza dubbio faticoso, ma non arriva a modificare questa fatica (il viso in concreto, ho visto che faccia ha: è la faccia stravolta di Gimondi, la discesa del «B» d'Aprica, sono gli uomini assiderati nella scalata al rifugio di Auronzo, ai piedi delle tre cime di Lavaredo, è Merckx incapace di respirare al Gussallo e soprattutto sono i gregari, lanciati in furibonda «fatica» per riportare in gruppo il capitano in sella. Il gregario che ha forato e non può essere abbandonato al suo destino perché la squadra potrebbe perdere una pedana.

So che questa sulla oscura fatica dei gregari può essere facile retorica, ma la realtà è che la fatica esiste, è dura, difficile, praticamente impossibile.

E parliamo di Schiaron e dei ragazzi di Trento, che si sono in prima linea, uno Schiaron che in una sola giornata di crisi (sulle Dolomiti) ha perso la maglia rosa e undici posti in classifica. Peccato che non è permesso di togliere il primato ad Anquetil con una bellissima prestazione da Verona a Venezia, sarebbe merito di un ciclista che non si sapeva che fosse un ciclista. Specie quando le memorie di chi Taccorò non è più lui e che la stella del Durante recede in frangente.

Note migliori per Zandegù, vincitore della classifica a punti davanti a Merckx, e complimenti a Poggiani, Ferrelli e Chiappano, gli altri azzurri di Gimondi. L'abbiamo fatto lunga, e scusatemi, ma rimane da ricordare il «rimedio tecnico e logico» che il «B» ha fatto. Un'esperienza da non ripetere, quasi come ha scritto la stessa «Gazzetta dello sport»: «F. dotremmo fare quattro chiacchiere sulla giusta sottomessa, soggogata a Torriani, e impossibilitata ad agire. La Federazione ciclistica italiana non ha niente da dire in proposito. Arrivato a fine gara, ma Radoni è amico di Torriani, e buona notte suonatori.

Il Giro del cinquantenario è giunto al porto, l'ha vinto un far di giorno, e Torriani, già dimenticato tutto, chissà se Torriani ha imparato il dieci per cento della lezione.

Precedendo gli USA

## L'URSS mondiale di pallacanestro

MONTEDIDEO, 12. L'URSS ha vinto il quinto campionato mondiale di pallacanestro avendo battuto la Jugoslavia per 71-59 (33-26). In precedenza, il Brasile aveva battuto gli Stati Uniti per 80-71 (40-29), togliendo alla squadra nordamericana ogni possibilità di conquistare il titolo. La decisione per l'assegnazione di questo titolo è stata presa all'unanimità dalle squadre avversarie che hanno passato una sola sconfitta.

La partita è stata finale e pertanto la seguente:

1) URSS	6 51 149 268 11
2) Stati Uniti	6 42 157 291 10
3) Jugoslavia	6 42 141 312 10
4) Brasile	6 42 145 312 10
5) Polonia	6 24 122 469 8
6) Argentina	6 15 399 179 7
7) Uruguay	6 15 347 419 7

La vittoria della squadra brasiliana su quella degli Stati Uniti è stata netta e indiscutibile. Il Brasile ha preso subito un vantaggio che gli americani non sono stati capaci di colmare. Al 27' è stato espulso dal campo il direttore tecnico dei brasiliani, Reinaldo Togo Soares («Canela»), per proteste contro i giudici che non avevano interrotto il gioco quando era caduto il giocatore Ubiratan. «Canela» ha tentato perfino di picchiare il giudice portoghese Carlos Pacheco.

BRASILE: Ananay (14), Ubiratan (15), Vathir (6), Memon (24), Sugar (4), Simões (8), Massoni (9).

STATI UNITI: Benson (7), Cunningham, Sillman (8), Patrick, Barrett (2), Clawson, Garner (20), Miller (2), Tucker (5), Hume (9), Williams (6), McKenzie (7).

Arbitri: David Bensusan (Uruguay) e Calvin Pacheco (Porto Rico).

L'incontro URSS-Jugoslavia non è stato all'altezza delle aspettative. Entrambe le squadre hanno giocato in modo freddo e a tratti senza tecnica, alla fine ha prevalso la squadra che ha potuto disporre di maggiore prestazione fisica. Questo tipo di basket non piace sulle rive del mare, dove si è ammucchiato un numero di più l'incontro Brasile-Stati Uniti, fra due campioni, cioè: che impongono il loro gioco sulla tecnica e non sulla forza d'urto. Comunque meritata stata la vittoria dell'Unione Sovietica. La Jugoslavia ha in un certo senso deluso. Era considerata una seria aspirante al titolo mondiale per quello che aveva fatto all'inizio del torneo.

Niente match con Folledo

## Benvenuti abbandona il titolo europeo

MONTEDIDEO, 12. Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi, ha rinunciato al titolo europeo della categoria per concentrare la sua preparazione sull'incontro di rivincita con lo statunitense Jimmie Griffith.

La decisione è stata resa nota oggi dal suo procuratore, Bruno Sestini. Benvenuti avrebbe dovuto incontrarsi con lo spagnolo Talledo contro la metà del prossimo luglio, ma il pugile triestino non intende correre rischi in un incontro che il campionato mondiale potrebbe infatti impedire l'incontro mondiale.

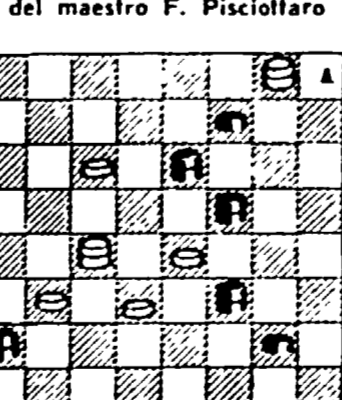
totip

La colonna vincente del concorso di domenica: I corsa 2; II corsa 2; III corsa 1-2; IV corsa 1-2; V corsa 1-2; VI corsa 1-2. Le quote: al «12» L. 2.372.692; agli «11» L. 153.076; al «10» L. 15.136.

## I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

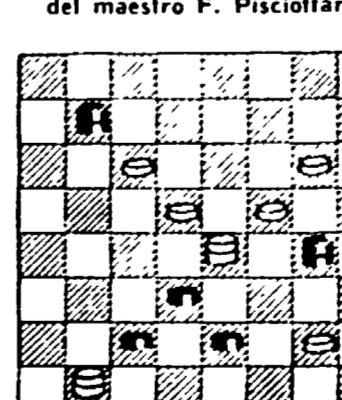
**DAMA**

**PROBLEMA SIMMETRICO** del maestro F. Pisciolatto



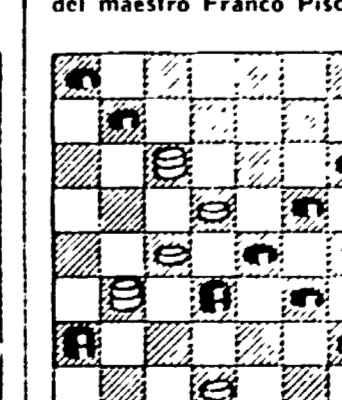
Il Bianco muove e vince in quattro mosse

**PROBLEMA SIMMETRICO** del maestro F. Pisciolatto



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

**PROBLEMA** del maestro Franco Pisciolatto



Il Bianco muove e vince in sei mosse

**CROCE MAGICA**



1) richiesta telefonica di aiuto; 2) lo fanno fare la gioia a natura; 3) uno dei Dioscuri; 4) accende nell'inverso; 5) il palmo pede grasso e ottuso.

**DEVI BATTERE GIUGLIEMO!**



**TU LE PUOLO ANETE PREZIOSO E COMBATTI. AVERTO SARDUO CHE SE COSI' AVREI FATTO GIUGLIEMO NON PUO' ESSERE COE PUTO' NON POSSO VINCERE SENZA COLPIRLO!**



**LO CREDEVO DI VULERE CHE GIUGLIEMO VINCEREBE COSI' AVREI FATTO GIUGLIEMO. MA ORA VOGLIO SOLO TE!**



**VA BENE, OLIVA - SONO CONTENTO CHE TU SIA IN UNO DEI MIEI PUNTI. FAREI SAPERE SE MI PIACERAN ANCORA!**

BUD SAGENDORF

# Cinema e formaggio



«Fare film con Antonioni e Fellini — ha sottolineato recentemente a Boston il produttore americano Joseph Levine — è un divertimento assai costoso. Solo il 5 per cento degli spettatori di cinema va a vedere i film di Fellini o di altri registi stranieri: alcuni di questi film piacciono ai critici, ma solo a loro e a nessun altro». Dopo aver affermato che non si può più contare negli affari facendo solo film artistici, il nostro ha così concluso: «Forse adesso Antonioni e Fellini non hanno più un mercato, ma se si riesce a sentire fare il nome di Antonioni, la maggior parte del pubblico cinematografico a trebbe pensare a qualche specie di formaggio italiano».

Dene, Proitano adesso a im-

## Un altro episodio della «guerra»

# Parigi: cinema e TV davanti ai giudici

I proprietari di sale pretendono dall'ORTF un risarcimento di cento milioni di franchi

**Nostro servizio**  
PARIGI, 12. La Fédération des cinémas (l'organizzazione dei proprietari di sale cinematografiche) ha intentato nei confronti dell'ORTF, (la società radiotelevisiva francese) un processo che ha sollevato notevole interesse anche al fuori del mondo dello spettacolo. La Fédération ha chiesto, infatti, all'ORTF, la somma di cento milioni di franchi a titolo di risarcimento per i relativi interessi per il danno causato al cinema dalla «concorrenza statale e dall'abuso di posizione dominante» della televisione.

La celebrazione dello scottato processo è cominciata alla Corte d'appello di Parigi: prima che il dibattito si spostasse in aula, i magistrati hanno però stabilito che l'accusa di concorrenza sleale non ha fondamento e l'hanno — come si dice in gergo tecnico — derubricata; invece, per quel che riguarda l'abuso di posizione dominante non hanno trovato nulla da eccepire e hanno autorizzato la prosecuzione del dibattimento.

Bisogna però aggiungere che la Corte d'appello parigina non se l'è sentita di emettere un giudizio definitivo; infatti, facendo ricorso ad una soppattiva offerta dalla legislazione in materia, ha rinviato l'esame del problema ad un altro tribunale, la Commission des Ententes, che attualmente non tiene sessione.

Il processo riprenderà quindi tra qualche settimana. La «guerra» tra cinema e televisione continua, e la battaglia legale è ancora aperta ai tribunali. L'opinione pubblica — come s'è detto — segue con molta attenzione la vicenda: sembra infatti che il peso della concorrenza televisiva sia sentito dal cinema in Francia molto più di quanto non avvenga, per esempio, in Italia.

André Malraux ha dato il suo consenso alla versione cinematografica della sua Condition humaine, soprattutto quando ha saputo che la regia sarà curata da Fred Zinnemann. Il film, che sarà girato in gran parte in Europa — nonostante sia ambientato nell'Estremo Oriente — è prodotto da Carlo Ponti, italiano di nascita, francese di cittadinanza e americano di sentimenti e di finanza.

Dopo un lungo periodo di astinenza, Juan Antonio Bardem tornerà dietro la macchina da ripresa: egli dirigerà infatti tre film a Hollywood. Si spera vivamente che la forte personalità del regista spagnolo possa resistere alla macchina litellatrice della grande industria americana.

Sempre più in preda di «romanzo», Robert Bresson: il regista ha dichiarato ad alcuni amici di nutrire un sogno che da molti anni attende in mano di essere realizzato: quello di dirigere un film con una vicenda ben precisa, ma senza attori.

Piuttosto tormentato appare attualmente anche Christian-Jacque, ma solo per quel che riguarda il titolo del suo ultimo film, ancora inedito. Annunciato per una prima volta come Chaud les secrets, il film è successivamente diventato Qui veut tuer Carlos? Il titolo definitivo (ma sarà poi quello definitivo?) è Deux tickets pour Mexico.

Prodotti in URSS un documentario sui giornalisti

MOSCA, 12. Lo Studio Centrale dei documenti ha prodotto un film, sul fatto dei giornalisti che si uniscono al 24 ore su 24 e che narra della loro professione, dei loro rapporti con la massa dei lettori e del lavoro dei corrispondenti all'estero. Parte delle riprese sono state girate nella redazione delle Ivestia. Compaiono sullo schermo alcuni giornalisti come Marietta Scaglianini, Tatiana Tess e Anatoli Agrosanov, il direttore Boris Efimov e i membri della redazione delle Ivestia, che hanno celebrato recentemente il loro cinquantenario.

Il film è stato sceneggiato da Dimitri Mamieev. Il commento musicale è stato composto da G. Saveljev. Hanno girato 24 ore su 24 il regista Boris Ryckov e l'operatore Nikolai Dansin.

# Aprono gli USA a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 12. Si apre stasera, con la presenza del film americano El Dorado, il Festival cinematografico di San Sebastiano, giunto alla sua quindicesima edizione.

L'Italia sarà in concorso con Il Tigre di Dino Risi, interpretato da Vittorio Gassman, e con La ragazza e il generale di Pasquale Festa Campanile, interpretato da Virna Lisi e Rod Steiger (il primo è stato designato ufficialmente, il secondo invitato dalla direzione del Festival). Fuori concorso, verrà proiettato Don Giovanni in Sicilia di Alberto Lattuada (il quale è membro della giuria internazionale).

Ecco il quadro delle altre partecipazioni:  
Bulgaria: La reliquia di Rognè di Yonouch Yazov e Le zingari di Lada Bojadzova.  
Colombia: I balconi di Cartagena delle Indie di Francisco Norden.  
Cecoslovacchia: Delitto alla cieca di Jiri Weiss; L'uccellino di Vladimir Lehky.

Spagna: Una storia d'amore di Jorge Grau.  
Stati Uniti d'America: El Dorado di Howard Hawks; A piedi nudi nel parco di Gene Sacks (dalla commedia di Neil Simon); Due nella folla di Stanley Donen.

Francia: La loi du survivant di José Giovanni; Le scandale di Claude Chabrol; Le petits chevaux di Bois di Richard Beld.

Gran Bretagna: Il modo familiare di John e Roy Boulting  
Ungheria: Szevasz, Vera di Janos Herskovits  
Polonia: Yocita di Janusz Morgenstern, Passacaglia na caprice Zigmuntowska di Zbi gniew Bohacek.

Portogallo: Il fuoco e l'acqua di Pascal Angot.

Romania: Mattini di un bravo ragazzo di Andrei Blajer.  
Svezia: Dalla parte di Cartagine di Guido Franco.  
URSS: Cuore di madre di Mark Donoski.  
Jugoslavia: Settimo continente di Dusan Vukotic.

## Successo in URSS della Zeani e di Rossi Lemeni

MOSCA, 12. I cantanti italiani Virginia Zeani e Nicola Rossi Lemeni si sono esibiti in quattro città dell'Unione Sovietica. Essi hanno iniziato la loro tournée a Novosibirsk (Siberia occidentale), si sono quindi recati a Odessa, sul Mar Nero, poi a Leningrado infine, hanno riservato la loro ultima rappresentazione a Mosca, al teatro Bulscioi.

Nicola Rossi Lemeni ha riportato un grande successo nella parte di Boris Godunov nell'opera di Mussorgski. La sera precedente, Virginia Zeani aveva interpretato la parte di Violetta nella Traviata di Giuseppe Verdi. I due cantanti hanno inoltre cantato nel Faust, Iran Susania, Madame Butterfly, Barbiere di Siviglia ed hanno anche tenuto concerti. I critici hanno dichiarato che il canto di Virginia Zeani si distingue per la sua combinazione del talento vocale e drammatico, raro nella sua potenza, e che Nicola Rossi Lemeni possiede una voce forte e bella.

## I funerali di Spencer Tracy

HOLLYWOOD, 12. Si sono svolti oggi, in forma strettamente privata, i funerali di Spencer Tracy, scomparso improvvisamente sabato scorso. Una messa di requiem è stata celebrata nella chiesa cattolica del Cuore Immacolato di Maria. Le spoglie di Tracy sono state sepolte nel famoso cimitero hollywoodiano di Forest Lawn.

# IN ORBITA BARBARELLA



Tanto fuorché piove: dopo un lungo periodo di preparazione, di incertezze e di «battage» pubblicitario, finalmente è stato dato il via a Roma alla lavorazione di «Barbarella». Protagonista del film, tratto — com'è noto — da una serie di fumetti di Jean Claude Forest, è Jane Fonda, qui fotografata con il marito e regista, Roger Vadim, prima del «ciak» d'inizio

# Questa mattina l'inaugurazione Si specializza il Festival TV di Praga

**Dal nostro inviato**  
PRAGA, 12. Si apre domattina a Praga il quarto Festival internazionale della televisione. Le decine di apparecchi installati, come ogni anno, nelle antiche sale di Palazzo Vokscen, cominceranno a trasmettere le opere in concorso e fuori concorso — oltre settanta, complessivamente — di un festival internazionale di cui sta per cominciare il primo anno un ritmo così intenso di lavoro: il tema dell'anno è la televisione (c'è da sperare, la manifestazione praghese si è concentrata sui telefilm e sui documentari, offrendo così ai telespettatori la possibilità di operare un confronto più attento e organico tra le opere in concorso — confronto che, alla fine, troverà un suo meditato riflesso (c'è da sperare, almeno) nei premi differenziali.

La Rai presenta quest'anno due opere di medio impegno: il dramma La colpa e la carne, diretto da Silverio Blasi, e il documentario Su maestà il bambino, di Sergio Borelli e Piero Schiva-

## a video spento

ORIZZONTI IN APERTURA. Orizzonti della scienza e della tecnica ha conquistato a buon diritto l'onore d'apertura sul secondo canale televisivo. È una cosa, questa, che a parer nostro va rilevata poiché la trasmissione, come in precedenti occasioni abbiamo detto, si impone all'attenzione del pubblico più vasto per la serietà ed il rigore con i quali va svolta da qualche anno a questa parte. Il proprio discorso sugli aspetti più veramente attuali del mondo e della ricerca tecnico-scientifica. In questo senso, anzi, va dato atto al curatore della rubrica, Giulio Macchi, che non indulgendo ad una presentazione troppo suggestiva e del problema di volta in volta affrontato — ma senza peraltro trascurare l'aspetto della necessaria dignità formale della trasmissione — ha saputo fornire un valido materiale di informazione.

L'altra sera, in particolare, il sommario della rubrica ha tenuto una serie di servizi estremamente interessanti quali gli esperimenti di mutazione compiuti nei laboratori di genetica vegetale della «Ca saccia», l'impiego di radioisotopi come strumento diagnostico delle affezioni polmonari e delle neoplasie e infine, lo studio dei fenomeni temporaleschi: e pensiamo proprio che la trasmissione abbia raggiunto per l'occasione un indice di ascolto significativamente ragguardevole.

Non ci soffermeremo sull'impostazione dei singoli servizi (che del resto non ci sembrino venuti meno al positivo indirizzo caratteristico della trasmissione) ma vorremmo d'altro canto osservare che forse per dare un quadro veramente organico del mondo e dei problemi scientifici non sarebbe stato inopportuno che Orizzonti aprisse in questa maniera tanto rievocando di interesse, avesse dato ospitalità, anche in via di mera informazione, dei fermenti che agitano in questi giorni l'ambiente dei più di retti interessati.

LO SCIOPERIO DEI RICERCATORI — Ci riferiamo, cioè, ad un fatto a torto trascurato dalla stampa quotidiana e quasi stamane, invece, messo in rilievo sull'ultima pagina di Rassegla in un articolo di Ugo Farinelli: il primo sciopero (30 maggio scorso) organizzato dalla Confederazione italiana della ricerca, la quale raggruppa i sindacati autonomi dei dipendenti di tutte le categorie (ricercatori, tecnici, operai) dei principali enti di ricerca italiani (CNR, Istituto di Sanità, Istituto della Nutrizione, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ecc.) in parti colare, a noi sembra, che a una trasmissione indubbiamente pregevole e aggiornata quali Orizzonti non dovrebbe sfuggire l'importanza di quanto è detto nel citato articolo e, più precisamente, quando in esso si rileva che «oggi è ormai chiaro a tutti che i risultati sostanziali nella ricerca scientifica si ottengono non tanto da isolati cervelli quanto da organizzazioni solide e funzionali in cui le funzioni dei tecnici, della manodopera specializzata in genere, e degli amministrativi non è meno importante di quella dei ricercatori. Ultima caratteristica, ed è forse questa l'impostazione più qualificante, unità del problema di ricerca, con quelli istituzionali e di politica della ricerca: affermazione cioè che la ricerca è innanzitutto un problema di uomini, contestazione dei discorsi di chi vuol superare il divario tecnologico senza risolvere prima il problema dei lavoratori della ricerca» o, quando, ancora in esso si indica senza possibilità di equivoci che «per affrontare i problemi dell'organizzazione e della programmazione della ricerca in Italia, al di fuori del settorialismo e anche al di fuori di un puro funzionalismo, è necessario che si mettano in discussione le decisioni più avanzate dello schieramento gerarchico (occorre infatti riorganizzare i contenuti reali della ricerca scientifica per il movimento operaio, così come è stato fatto per il caso dell'energia in modo da arrivare alla formulazione di una linea generale che rappresenti un'alternativa reale, dalla quale trarre gli elementi per le singole azioni concrete. Una alternativa che, come nel caso della proposta di legge comunista sull'università, al di là della difesa sindacale di interessi settoriali, opponga alla ristrutturazione nel senso richiesto dalla evoluzione neopitalista una coerente insieme di sviluppo della società, e si colleghi organicamente alle altre lotte di natura per una programmazione democratica e per delle scelte autonome, non subordinate alle decisioni del capitalismo americano».

Naturalmente, sappiamo quante e quali difficoltà Orizzonti possa incontrare ponendosi su questa strada; nondimeno pensiamo che, non fosse altro per coerenza al carattere serio e rigoroso che lo riconosce, questa trasmissione non deve lasciare niente di inatteso in questo senso.

vice

## preparatevi a...

Retrosceca del pugilato (TV 1°, ore 21)



Nella serie «Present'America», viene quesulato, questa sera sul canale nazionale, uno degli ultimi film interpretati da Humphrey Bogart (nella foto), «Il colosso d'argilla», una «inchiesta» cinematografica sul retrosceca del pugilato. La parte del pugile degli incontri «truccati» è sostenuta da Rod Steiger. Bogart è il giornalista che, alla fine, trova il coraggio di ribellarsi agli spaccatori.

Abbado dirige Vivaldi (TV 2°, ore 22)

Claudio Abbado si è rapidamente conquistato un ruolo di primo piano fra i giovani direttori d'orchestra italiani, e di recente Van Karajan ha avuto lusinghiere e temerarie lodi. Vedremo slersera Abbado impegnato alla testa dell'Orchestra sinfonica di Torino della Rai TV nella interpretazione del «Gloria» di Antonio Vivaldi. Benché la parte più copiosa della produzione del «prete rosso» fosse quella d'ispirazione religiosa, oggi l'interesse verso questo compositore del settecento veneziano è altratto quasi esclusivamente dai suoi «Concerti». Tuttavia, il «Gloria» è diventato attualmente uno dei lavori vivaldiani più frequentemente eseguiti, e ci dà la misura dell'arte del «prete rosso» nell'impiego delle voci umane. Solisti saranno il soprano Margherita Rinaldi e il mezzosoprano Shirley Verrel.

Il punto nero dell'onesto impiegato (Radio 2°, ore 17,35)

Sul secondo programma radiofonico va in onda, alle 17,35, nell'adattamento di Belisario Randone, il mattino dopo la vita riprendendo come nulla fosse accaduto. Ogni tanto la moglie si prova ad interrogarlo su quella famosa sera, ma Fanfulla non si lascia sfuggire parola. Perfino in punto di morte, alla moglie che gli chiede per l'ultima volta una spiegazione, abbozza un sorriso: ma resta muto. Il segreto di quel sabato notte, l'unico punto nero della sua vita di uomo irreprensibile, se lo porterà nella tomba.

## programmi

- TELEVISIONE 1°**
- 8,30-12 TELESCUOLA
  - 17- PER I PIU' PICCINI
  - 17-30 TELEGIORNALE
  - 17-45 LA TV DEI RAGAZZI
  - 18,45 CLUB DU PIANO
  - 19,15 SAPERE - Storia dell'energia
  - 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE
  - OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
  - 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
  - 21- IL COLOSSO D'ARGILLA - F. m. d. Mark P.elson con Humphrey Bogart
  - 22-50 ANDIAMO AL CINEMA
  - 23- TELEGIORNALE

- TELEVISIONE 2°**
- 18,30-19 SAPERE - Corso di francese
  - 21- TELEGIORNALE INTERMEZZO
  - 21,15 SPRINT
  - 22- CONCERTO SINFONICO
  - 22,35 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

- RADIO**
- NAZIONALE**
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 6,35: Corso di inglese; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10,05: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Musica per archi; 11: Truffa; 11,30: Antologia operistica; 12,05: Contrappunto; 12,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmislo-ni regionali; 14,40: Zibaldone; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,20: Parlamo di musica; 17,35: Perché si; 19,30: Luna-park; 20,15: La voce di Roberto Murolo; 20,20: I matriti; cinque atti di Achille Torelli; 22,20: Pianista Paul Badura Skoda; 23: Oggi al Parlamento.

- SECONDO**
- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billaridino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Giuseppe Balsano; di Duma; 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Hit parade; 11: Clak; 11,35: La posta di Giulietta Ma-
- TERZO**
- Ore 9: Corso di inglese; 9,30: Buzet; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,10: Vivaldi, Telemann, Haydn; 10,50: Sinfonia di Schubert; 11,25: Ravel e Bartok; 12,20: Debussy, Mahaud e Satie; 13,30: Violista Arrigo Polliccia; pianista Ornella Pulfici; Santoliquido; 14,30: Le cinesi, musica di Gluck; 15,15: Pagani; 15,30: Novità discografiche; 16,15: Compositori italiani contemporanei; 17,10: Balakirev, Moniuszko e Rachmaninov; 18,30: Musica leggera; 18,45: Il mondo ha sete; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Potere politico e potere militare; 21: Lisz, o della coscienza romantica; 22: Il giornale del Terzo; Sette arti; 22,30: Libri ricevuti; 22,40-22,50: Rivista delle riviste.

## Conferenza stampa a Genova

# Su questi film punta Lombardo

Il presidente della Titanus ribadisce i gravi pericoli derivanti dall'infiltrazione in Italia dei colossi di Hollywood

Dalla nostra redazione  
GENOVA, 12. Nel momento in cui il grande capitale finanziario americano ha deciso di aprirsi nuove strade di ingresso sui mercati mondiali attraverso l'industria cinematografica (si susseguono a ritmo incalzante le notizie di fusione o di assorbimento delle «case» hollywoodiane in grandi holding del petrolio e della banca), il cinema italiano — se vuole sopravvivere — competere solo al limite del possibile, deve puntare principalmente sull'arma della distribuzione. Questa, almeno, è l'opinione di Goffredo Lombardo, il presidente della Titanus, il quale ha tenuto una conferenza stampa sui film che saranno distribuiti dalla «casa» romana e in questa sua veste, più che di produttore, di com-

## In settembre la 6ª Sagra dei Cantastorie

Piacenza ospiterà quest'anno la sesta edizione della Sagra nazionale dei Cantastorie. Il territorio della Sagra, che si terrà in settembre, in piazza Cavalli, sarà assegnato al titolo di «Trovatore d'Italia 1967». L'ambito riconoscimento è stato assegnato l'anno scorso al siciliano Leonardo Strano, figlio del Maestro dei Cantastorie italiani Orlando Strano.

La serata si terrà uno spettacolo popolare in occasione della consegna dei Premi.

## «Amore nelle Ande» prima coproduzione peruviano-giapponese

LIMA, 12. La prima coproduzione peruviano-giapponese, Amor en los Andes (Amore nelle Ande), girata in cinematografo e technicolor, sarà presentata fra giorni a Lima. Amor en los Andes narra la storia di una giovane vedova giapponese, Sachiki Iizawa, che si reca in Perù.

Manifestazioni davanti al Parlamento israeliano al grido di «Non lasceremo le terre occupate»

Rassegna internazionale

Agli amici di Israele

E' stato il londinese Observer... non l'Unità... a fare un parallelo tra la vittoria franco-dei panzer tedeschi in Francia nel 1918 e la guerra lampo di Dayan in Egitto, Giordania e Siria.

(Dalla prima pagina) completo cambiamento. Vi è ora la occasione, per ogni paese, di creare condizioni di consistenza progressiva e pace nella regione... «Vada all'inferno, noi vogliamo Gerusalemme».

Alberto Jacoviello

egiziani e so come combattere. Eshkol — prosegue Dayan... fu molto lieto della mia proposta.



AL KENEYTRA (Siria) — Un soldato israeliano fra le macerie di un edificio raso al suolo dall'artiglieria israeliana.

Intanto — a rendere tangibile la decisione unilaterale israeliana — a non più abbando-

valorizzazione dei monumenti della antica storia di Sion, vengono riattivate le linee di trasporto urbane ecc. In un discorso tenuto a Tel Aviv...

Dimostrazioni e scioperi della fame in vari reparti

PROTESTANO I SOLDATI USA NEL VIETNAM: «RIMANDATECI A CASA»

Secondo le previsioni dei comandanti statunitensi, entro il 1967 un quarto dell'intero corpo di spedizione è destinato alla tomba o all'ospedale - Instabile la situazione politica a Saigon - L'artiglieria americana bombardata per errore un proprio campo: tre morti e 21 feriti

SAIGON. 12. Il comando americano di Saigon continua ad approfittare della situazione debole... di stringere ancora un po' le maglie della censura su ciò che avviene nel Vietnam.

trica di Uong Bi, a nord-est di Hai Phong, più colpita numerose volte nel passato. Sul Vietnam del sud si sono avute nuove incursioni dei B-52 per bombardamenti a tappeto, e centinaia di incursioni di tipo classico.

In un bilancio del ruolo della popolazione della RDV in lotta contro i bombardamenti americani, la Pravda afferma oggi che i contadini hanno riparato 100.000 chilometri di strade, da quando ebbero inizio le incursioni.



Una batteria contraerea nordvietnamita.

Le prime cifre dell'agghiacciante bilancio dell'avanzata israeliana

Quindicimila giordani massacrati in 48 ore

Centomila profughi scacciati dalle zone occupate hanno raggiunto a piedi i campi di raccolta di Amman e Zerka — L'esercito popolare siriano vigila contro tentativi antisocialisti — «Via dalle amministrazioni tutto ciò che è americano o britannico»

AMMAN. 12. Centomila sono i profughi palestinesi che in questi giorni hanno attraversato il Giordania, riversandosi verso Amman. La radio della capitale aveva raccomandato loro di rimanere nelle zone di abitazione, ma molti dei profughi hanno fatto sapere di essere stati scacciati dagli invasori, che hanno interesse a una disarborazione di quel territorio che i maggiori capi politici e militari di Tel Aviv hanno dichiarato di volersi annesso.

Re Hassan ha pronunciato un discorso al radio, invitando ogni cittadino a riprendere il lavoro «in uno spirito di disciplina e coerenza». Un senso di responsabilità e consapevolezza — ha detto il monarca — sono le nostre armi in tutte le nostre future battaglie.

Re Hassan ha pronunciato un discorso al radio, invitando ogni cittadino a riprendere il lavoro «in uno spirito di disciplina e coerenza». Un senso di responsabilità e consapevolezza — ha detto il monarca — sono le nostre armi in tutte le nostre future battaglie.

Aereo USA teleguidato abbattuto in Cina

PECHINO. 12. L'agenzia Nuova Cina annuncia che un aereo americano teleguidato, è stato abbattuto oggi da un aereo da caccia cinese al di sopra della provincia del Kwang-si, mentre stava compiendo una missione di ricognizione.

ONU

chiesta per una cessazione del fuoco e un'interruzione di tutte le attività militari, comprende la proibizione di qualsiasi movimento militare in avanti successivamente alla cessazione del fuoco;

Il testo rappresenta quanto di meno vago il Consiglio è in grado di approvare, consistendo nel chiedere il cessate il fuoco in ogni risoluzione è necessario un voto positivo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, la cui collusione con l'aggressore israeliano è ben nota.

Il delegato siriano, Tomeh, ha osservato che l'obiettivo dell'azione israeliana è evidentemente la conquista del corso superiore del fiume Yarmuk, affluente del Giordania. Tomeh ha chiesto al Consiglio di passare all'azione, e di imporre agli israeliani il ritorno alle posizioni di partenza.

La risoluzione finale, approvata come si è detto all'unanimità, è stata presentata dal presidente di turno, il danese Tabor.

Advertisement for 'L'UNITA' magazine. It includes the names of directors Maurizio Ferrara and Elio Quercioli, and details about the magazine's subscription and advertising rates in various currencies.

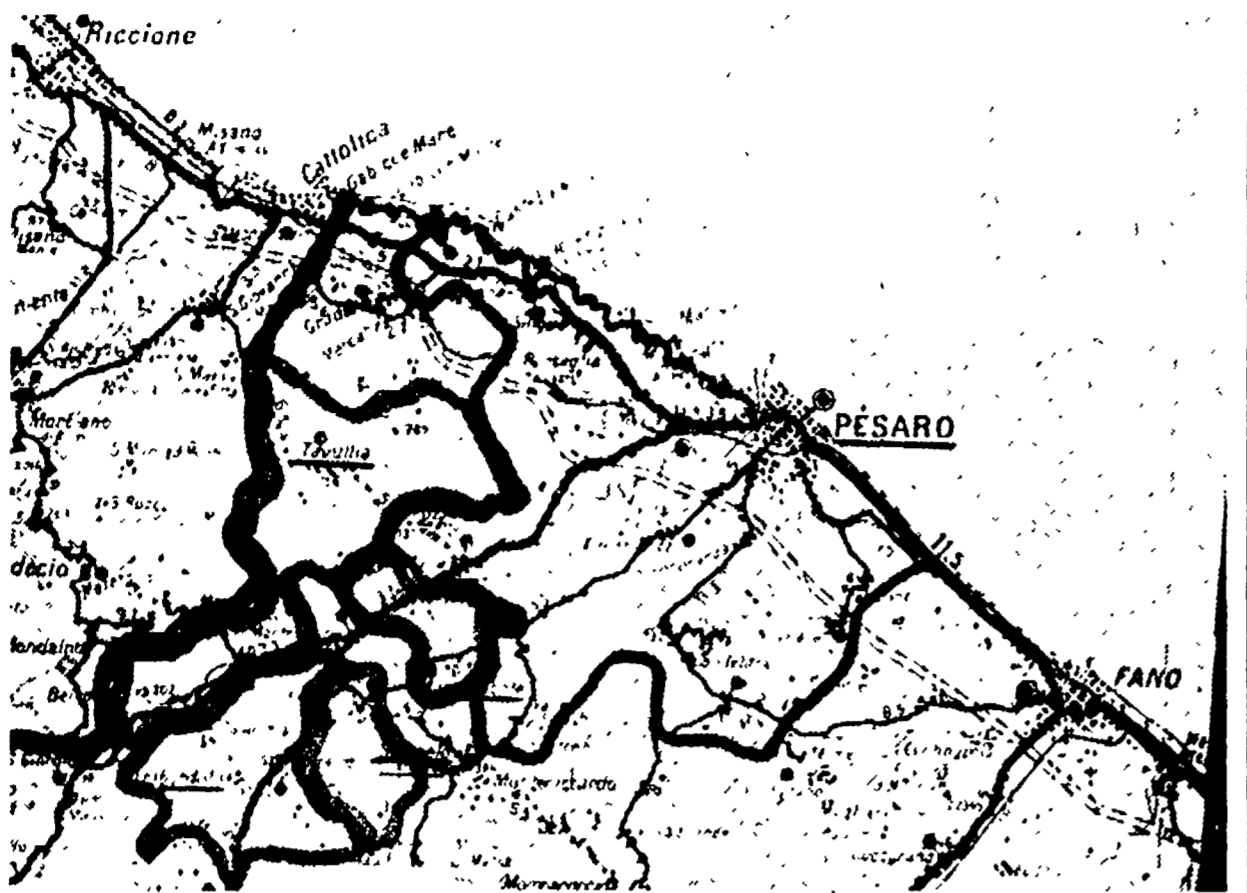
PESARO: da parte del ministero dei Lavori pubblici

CAGLIARI: ad opera della fazione di Garzia

# Autorizzato il Piano intercomunale

# Illecite manovre per salvare gli interessi dei petrolieri

**PESARO, 12.** Una delle Basse Forlivesi che caratterizzano il bilancio pre-1967, redatto dall'amministrazione comunale di sinistra, è il totale rifiuto di limitare il dibattito sui problemi cittadini ai stretti confini regionali, nella consapevolezza che alcuni problemi fondamentali della città, quali la creazione di nuovi posti di lavoro, lo sviluppo del turismo, del commercio e delle altre attività terziarie, vanno collegati in un ampio quadro regionale.



Il piano intercomunale che il ministro dei Lavori pubblici ha recentemente autorizzato a redigere sarà lo strumento che orienterà in maniera critica e organica le esigenze locali, con tutele regionali. Una visione programmatica tendente ad evitare che la nuova espansione economica ripeta la strada del passato, ripetendo l'insuccesso degli anni '50. La nuova espansione economica deve essere collegata in maniera critica e organica alle esigenze locali, con tutele regionali. Una visione programmatica tendente ad evitare che la nuova espansione economica ripeta la strada del passato, ripetendo l'insuccesso degli anni '50.

Il comprensorio del Piano intercomunale — cui aderiscono i comuni di Pesaro, Montelabate, Ancona, Lido di Classe, Tavullia e Corchiano — ha una superficie territoriale di kmq. 227,97, di cui 203,58 di superficie agraria; la popolazione residente al 31 dicembre 1966 risultava essere di n. 87.403 unità, con una popolazione attiva totale, all'ultimo censimento, di 31.505 unità, di cui 24.240 dedite ai lavori agricoli e 7.265 unità dedite all'agricoltura (la popolazione attiva dedita all'agricoltura nel 1951 era di 11.265 unità).

## Ancona: successi nella sottoscrizione per l'Unità

**ANCONA, 12.** Il Comitato centrale del Partito ha lanciato recentemente la campagna per la stampa comunista e già la Federazione di Ancona ha previsto gli obiettivi ed assegnato i compiti alle sezioni. L'inizio è abbastanza lusinghiero, sia per l'impegno di alcune sezioni, sia per le iniziative che vengono intraprese e anche per alcuni risultati ottenuti. La sezione di Montecarlo è riuscita a modificare il rapporto di diffusione dell'Unità, da uno a cinque, realizzando anche 40 abbonamenti annuali per un giorno la settimana, contribuendo con lire 2000 per ogni abbonamento. Per quanto riguarda le feste — ormai tradizionali per la nostra stampa — oltre a quella svoltasi a Senigallia dal 23 al 25 aprile, vi è da segnalare la pronta organizzazione di alcune sezioni di Ancona città, le quali hanno già programmato la loro attività futura.

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 12.** Il comitato cittadino della Democrazia cristiana, dominato dal gruppo di Garzia e con alla testa l'industriale caese Dalmasso, ha dichiarato battaglia aperta al comitato provinciale diretto dal doroteo Molè. La situazione è tesa, e due fazioni si fronteggiano: anzi, è in atto uno scontro aperto che può avere sviluppi imprevedibili. Contro il gruppo consiliare — la cui maggioranza aveva designato nuovo sindaco Paolo De Magistris, costretto a ritirarsi nel giro di 24 ore — sono state messe in opera tutte le pressioni possibili. Si vuole, in sostanza, che il gruppo designi un uomo capace di godere interamente la fiducia dei potentissimi economici. Ovviamente si tratta di una lotta aspra e logorante, in cui il gruppo di Garzia, legato ai petrolieri, agli imprenditori edili e ai grandi proprietari terrieri, non vuole cedere neppure un metro delle posizioni conquistate. Rifiuta perfino di attenersi alle decisioni della maggioranza e di riconoscere i poteri delegati ai provinciali. Molè è allora passato all'attacco convocando, per martedì prossimo, il comitato provinciale del partito con all'ordine del giorno un solo punto: «Possibilità di scioglimento del comitato cittadino e nomina di un commissario straordinario».

Un comunicato del PCI

## PROPOSTA UN'INCHIESTA DELLA REGIONE SUL CIS

Un comunicato della segreteria della Federazione del PCI e della presidenza del gruppo consiliare è stato consegnato da «L'Unione Sarda», la cui direzione ha voluto deliberatamente sopprimere tutta la parte relativa alle responsabilità del CIS nella crisi aperta al Comune di Cagliari, alle accuse contro la violenta campagna scatenata dalla destra di per non perdere nessuna delle proprie posizioni di potere, alla proposta di una severa inchiesta del Consiglio regionale sulla attività dell'Istituto di credito industriale.

Ecco il testo integrale del documento:

«Alla liquidazione del sindaco Brotzu il gruppo consiliare democristiano è stato costretto dalla impossibilità di continuare ad avallare la follimentare politica voluta dalla DC e fatta propria dal centro sinistra. Contro questa estromissione — che noi comunisti abbiamo chiesto come primo indispensabile passo per aprire la possibilità di una scelta politica nel Comune di Cagliari — si scatenò una violenta reazione di quella parte della DC più compromessa con gli interessi dei grandi gruppi privati che ruota attorno al CIS e a Garzia».

«Sono stati mobilitati i comitati civici, e messe in essere tutte le forme di pressione personale, e nei confronti della pubblica opinione, di cui può disporre chi ha usato il CIS, Istituto pubblico, per interessi estranei ai fini statali. Questa incredibile mobilitazione sottilmente ancor più la esaspera che retro isolata e sconfitta la Democrazia cristiana, la quale ha consentito ai grandi gruppi di mettere le mani sulla città. Conferma la esigenza che, oltre il Comune, anche il CIS venga sottratto alle mani della DC e fatto propria dal centro sinistra. Contro questa estromissione — che noi comunisti abbiamo chiesto come primo indispensabile passo per aprire la possibilità di una scelta politica nel Comune di Cagliari — si scatenò una violenta reazione di quella parte della DC più compromessa con gli interessi dei grandi gruppi privati che ruota attorno al CIS e a Garzia».

«Chi pensa, nella DC, di arrivare a una nuova manovra trasformistica tendente a liquidare solo un uomo per salvare la vecchia politica troverà la più ferma opposizione dei comunisti. In questa situazione urgente un'inchiesta del PSU e il PSDA modifichino il loro atteggiamento di cedimento nei confronti della DC.»

«Occorre invece una intensa lotta a tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, su un programma che restituisca al Comune di Cagliari la funzione di promozione dello sviluppo economico democratico e della organizzazione civile, rompendo con gli interessi privati e della speculazione».

CHIETI: nel corso di una tavola rotonda

## Critiche dei sindacati allo schema di sviluppo regionale

**CHIETI, 12.** Lo schema di piano regionale, preparato dal comitato regionale per la programmazione, è stato sottoposto a dura critica e respinto dai sindacati in una tavola rotonda svoltasi ieri a Chieti per iniziativa della ACLI. Il presidente regionale delle ACLI, Adelmo Glicca, prendendo per primo la parola, dopo aver affermato che l'attuazione dell'ordinamento regionale deve essere alla base della programmazione, ha detto che lo schema è viziato all'origine perché non fondato su elementi reali, in quanto manca una seria ricerca sulla realtà abruzzese, ed ha espresso «preoccupazioni sui suoi obiettivi generali. In particolare egli ha criticato il fatto che nello schema viene dato il ruolo ignominioso di un'entità subordinata allo sviluppo agricolo ed ha rivendicato l'urgenza della creazione di un istituto regionale di ricerca e di programmazione, che non tutto positivo sul CRPE. Glicca ha detto che l'impostazione dello schema di piano va rivista e si ha definito indispensabile la presenza delle rappresentanze statali per avviare un processo di industrializzazione della regione».

Il segretario regionale della CGIL, compagno Vittorio Mignani ha affermato che il CRPE ha lavorato con criteri antidemocratici, compiendo scelte che contrastano con le esigenze di sviluppo della regione. Per quanto attiene allo schema, l'opinione di Chieti è che esso debba essere respinto in quanto assolutamente incapace di avviare a soluzione i problemi di fondo della regione, che sono il blocco dell'emancipazione, l'assoluta incapacità e dei redditi di lavoro il compagno Mignani nel suo intervento ha inoltre indicato le linee di una alternativa allo schema, che abbia alla base le riforme strutturali ed in particolare la riforma agraria e l'intervento dello stato nella utilizzazione piena delle risorse naturali ed umane della regione. A nome della UIL, Clementini ha criticato la DC per aver trascurato un serio studio del problema di sviluppo della regione, e per aver fatto del campanilismo municipale, dando prova di inettitudine ed incapacità di affrontare i problemi della regione. Di fronte a queste precise contestazioni, che hanno messo sotto accusa la politica della DC e del centro sinistra nella regione, il sindaco di Chieti

ANCONA: per il Comune

## Ennesimo diktat della DC al PSU

**ANCONA, 12.** La riunione che si doveva tenere a Roma questa sera fra i rappresentanti nazionali e locali del centro-sinistra, sulla grave crisi politica che ha colpito la «formula» nel comune di Ancona, è stata rinviata. Alla convocazione hanno risposto solo gli assessori socialisti che, come è noto, sono rimasti in carica. In questa situazione, assai confusa, calma di incertezze e paralizzante completamente l'attività del comune, la convocazione del consiglio comunale appare quanto meno necessaria. In assenza di iniziative da parte degli altri partiti, il gruppo comunista ha provveduto a chiedere la convocazione del consiglio. Le vicende del palazzo dello sport — che fu di una delle pedine propagandistiche della Democrazia Cristiana — hanno assunto sviluppi ormai farfugliosi. Sono passati, infatti, esattamente sei anni dal giorno (giugno 1960) in cui con grande «battage» pubblicitario l'allora primo ministro Tanassi pose la prima pietra del palazzo dello sport, sufficienti a concludere una opera non certamente colossale. In verità, si tratta di un palazzo dello sport in scollinatura: vicino per le sue dimensioni ad una spaziosa, ma normale palestra giuocosa. Tuttavia, ogni suo vago tentativo di dissotterrire le moltissime incongruenze che hanno rallentato i lavori e fatto spendere molto più soldi del necessario (ad esempio, per difendere le opere già edificate dalla ostilità degli agenti atmosferici, ma soffermarsi sulla discrepanza che balza con maggior evidenza agli occhi).

Ancona

## Altri ritardi per il palazzo dello sport

**ANCONA, 12.** Un incredibile «infortunio» tecnico, rischia di allontanare ancora più nel tempo il completamento — sia in enorme ritardo — del palazzo dello sport di Ancona. Infatti, secondo quanto si apprende, uno dei pilastri di sostegno del tetto non avrebbe trovato l'impianto in grado di sopportare il peso della copertura e paralizzante completamente l'attività del comune, la convocazione del consiglio comunale appare quanto meno necessaria. In assenza di iniziative da parte degli altri partiti, il gruppo comunista ha provveduto a chiedere la convocazione del consiglio. Le vicende del palazzo dello sport — che fu di una delle pedine propagandistiche della Democrazia Cristiana — hanno assunto sviluppi ormai farfugliosi. Sono passati, infatti, esattamente sei anni dal giorno (giugno 1960) in cui con grande «battage» pubblicitario l'allora primo ministro Tanassi pose la prima pietra del palazzo dello sport, sufficienti a concludere una opera non certamente colossale. In verità, si tratta di un palazzo dello sport in scollinatura: vicino per le sue dimensioni ad una spaziosa, ma normale palestra giuocosa. Tuttavia, ogni suo vago tentativo di dissotterrire le moltissime incongruenze che hanno rallentato i lavori e fatto spendere molto più soldi del necessario (ad esempio, per difendere le opere già edificate dalla ostilità degli agenti atmosferici, ma soffermarsi sulla discrepanza che balza con maggior evidenza agli occhi).

Il duplice delitto di Pergola

## «Ho ucciso per vendetta» dichiara l'assassino

**PERGOLA, 12.** L'assassino di Leo Valentini, fratello del primo e parente pure del secondo), il manovale, rientrato da pochi giorni dalla Svizzera, improvvisamente assalito da furore omicida. Fernandino gravissimo ancora le condizioni di Domenico e Aldo Tarsi, padre e figlio, sui quali il Valentini ha pure diretto i colpi micidiali del suo fucile. Il Tarsi è ricoverato all'ospedale civile di Pesaro, mentre il figlio Aldo è all'Umberto I di Ancona. Ambedue sono stati sottoposti a delicati interventi chirurgici. Leo Valentini è associato alle carceri giudiziarie di Pesaro. È ritornato calmo e ha riacquisito un'agghiacciante serenità. Già prima di essere condotto al carcere di Pesaro — nel momento in cui veniva accompagnato nel luogo dove aveva abbandonato l'arma — aveva detto: «Avevo salutato sorridente la gente della piccola frazione secca sulle strade turbatissime per quel che era avvenuto. Nel carcere di Pesaro è stato interrogato dall'autorità giudiziaria. Da quel che è dato sapere, Leo Valentini ha affermato più volte di avere ucciso il fratello e Adelmo Bonaccorsi (suocero della sorella) per vendetta di rancore, e inoltre di aver tentato di uccidere anche i due Tarsi perché lo avrebbero coperto di dispetti e addirittura gli avrebbero «avvelenato» il padre. In altri termini, pare che i suoi delitti dettati dalla follia trova ampia conferma. Nella foto: Leo Valentini.

Celebrazioni per la Liberazione di Terni

**TERNI, 12.** La popolazione di Terni ricorda con un particolare stato d'animo questo 13 giugno che segna l'anniversario della Liberazione della nostra città dal nazifascismo. Il sindaco, a nome dei partiti del CLN, ricorda in un manifesto il valore di questa data, la riconquista della pace, della libertà, ad opera della lotta partigiana, della Resistenza, della guerra di Liberazione. Nella mattinata verranno deposte corone d'alloro sulle lapidi dei partigiani caduti. Nel pomeriggio la Banda musicale Città di Terni eseguirà inni partigiani e patriottici in piazza della Repubblica.

Ci saranno anche quest'anno?

## Le barche di Piediluco

**TERNI, 12.** Una delle più belle manifestazioni della tradizione folkloristica, la sfilata delle barche illuminate, dei carri allegorici nel lago di Piediluco, rischia di naufragare. Gli organizzatori della manifestazione degli scorsi anni, hanno appreso al nostro giornale la protesta della popolazione di Piediluco per il fatto che solo ad appena venti giorni dalla manifestazione della festa delle Acque, l'Ente del Turismo ha provveduto a bandire pubblicamente il concorso, fissando dei premi che complessivamente ammontano ad un milione di lire: cifra al di sotto di quella fissata gli scorsi anni. Ma sino a venti giorni fa l'Ente del Turismo non offriva oltre le settemila lire. Solo dopo il dimezzo dei tradizionali organizzatori di questa manifestazione, l'EPPT si è deciso a portare ad un milione questi premi. C'è tuttavia da auspicare che questa manifestazione non nauagi e che sul lago di Piediluco si svolga lo spettacolo folkloristico degli scorsi anni.

Lutti

**PERUGIA, 12.** Dopo la recente scomparsa della signora Maria, è stato colpito la compagna Primetta Martini, dell'apparato della nostra Federazione, con il decesso del padre avvenuto ieri mattina a Perugia. Alla compagna Martini e ai suoi familiari esprimiamo la profonda solidarietà del partito e dell'Unità.

BARI: quattro presidenti dc disertano la riunione del CRPE

## ASSENTI INGIUSTIFICATI

**BARI, 12.** Ancora una volta il Comitato regionale pugliese per la programmazione, non si è potuto riunire per la mancanza di numero legale. Mancarono quattro (su cinque) presidenti dc, delle Province pugliesi, la maggioranza dei sindaci dc, qualche esperto e i soli componenti che hanno partecato si e no a due riunioni da quando il Comitato funziona.

L'assenza dei presidenti dc, delle province di Bari, Brindisi e Lecce e di buona parte dei consiglieri, quasi tutti dc, è di una gravità particolare perché tutti questi hanno la possibilità, per regolamento, di inviare propri sostituti quando non si trovano nelle condizioni di partecipare alle riunioni, o di dimostrare più evidente della inderogabilità che hanno per i vertici del Comitato. Questo, ha di fronte a sé una gravosa attività e pochissimo tempo di fronte per i vertici. Siamo a dire che il Comitato deve ancora discutere la relazione sul commercio e turismo, quella sulla pesca, quella sulla scuola, occupazione e popolazione, la relazione sul credito e finanza, sull'agricoltura e sull'artigianato.

Il Comitato deve ancora esprimere il suo parere sul piano regionale ospedaliero e quello sulla riforma dei comuni, e deve decidere dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la Puglia. Infine, deve presentare e discutere lo schema di piano regionale che è stato già presentato dal Comitato per la programmazione.

Di fronte a queste precise contestazioni, che hanno messo sotto accusa la politica della DC e del centro sinistra nella regione, il sindaco di Chieti

Italo Palasciano

